**ABBONAMENTI**

| | Tribuna quotid. anno | sem. | trim. | Tribuna quotid. e illustr. domenica anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 18 | 10 | 5 | 22 | 12 | 6 |
| Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » | 37 | 20 | 10 | 47 | 24 | 12 |

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.


# LA TRIBUNA


**Anno XV.** — Giovedì 11 Febbraio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 11 Febbraio 1897 — **Num. 42**



## Dal 16 febbraio al 31 dicembre
### ABBONAMENTO STRAORDINARIO

**Tribuna quotidiana (di 6 pagine)**
**LIRE 16.**
**Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.**
**LIRE 19,50.**

PREMI AGLI ABBONATI
**Da scegliere UNO dei seguenti premi.**

**UN REMONTOIR PER SIGNORA**, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 8.
**UN REMONTOIR IN ACCIAIO** ossidato, per uomo, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 8.
**ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA** una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere L. 6.
**UNA SVEGLIA BABY IN NIKEL**, alta cent. 19. Utilissima in tutte le famiglie, del valore di oltre L. 10. — Aggiungere L. 2,50.
**I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA**, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
**I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA**, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.
**IL PARLAMENTO ITALIANO** — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.


## AVVISO AGLI ABBONATI.

***Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.***

## Roma, 10 febbraio 1897

E' impossibile tener dietro a tutte le voci che corrono a proposito degli avvenimenti di Creta; sono troppe e farraginose anche e contradittorie. Del resto noi già abbiamo precisato quelle che riteniamo essere la vera e reale fisonomia della situazione. Crediamo però dovere spendere qualche parola attorno a due voci che ci sembrano caratteristiche nella loro follia.

Alcuni giornali francesi accusano l'Inghilterra di insistere ora più che mai nel proposito, che pareva avesse abbandonato, di azione isolata. Da che lo deducono? Noi sappiamo davvero, perchè tutto quello che si vede o si può logicamente congetturare conduce a diversa conclusione. L'Inghilterra, certamente, sta bene attenta perchè nessuno le cambi le carte in mano; ma essa si mantiene lealmente sul terreno del concerto europeo, quale appare delineato dai *blue books* inglesi testè pubblicati. Tedeschi, poi, francesi e russi accusano l'Inghilterra d'aver soffiato nelle favilla del malcontento cretese, per suscitarne nuove fiamme; e questo è anche meno giusto.

Identica accusa fu mossa all'Inghilterra a proposito dell'agitazione armena, e non resse al lume della spassionata disamina; l'odierna può tutt'al più servire come prova che la delusione di vedere, per forza di eventi, operosa al primo posto la politica inglese, che si era creduto di aver ridotta al secondo o terzo piano, caccia per i viottoli delle elucubrazioni fantastiche anche giornali seri. Ed è pensando a questo che noi abbiamo chiamato caratteristiche le due voci in parola.

Negare che suggestioni forastiere abbiano influito sul nuovo movimento cretese sarebbe semplicemente ridicolo; ma queste suggestioni furono certamente greche. Che se si volesse cercarne fuori di Grecia, non bisognerebbe dimenticare il linguaggio dei giornali russi, i quali si sono rivelati di punto in bianco insofferenti di ogni ulteriore indugio nell'attuazione delle riforme, proclamando la incapacità del sultano. Il certo si è che l'Inghilterra, tutta intenta all'Egitto, poteva lasciare che nell'Oriente europeo lavorassero per lei gli eventi, senza far nulla per forzarli e precipitarli.

E il calcolo fu giusto. Le potenze fanno di tutto per spegnere di un sol colpo l'incendio cretese e l'effervescenza greca. A questo intento hanno perfino impedito alla Porta di spedire truppe nell'isola; ma la situazione è tale che non si può con sicurezza affermare che il piano debba riuscire. Ad ogni modo sembrano a tutti così imminenti convulsioni tragiche del mondo musulmano che rifanno capolino progetti di spartizione della Turchia europea. Segno evidente — a parte la maggiore o minore attendibilità e serietà di questi progetti — che il problema orientale è oggi tale e quale nell'agosto 1896, e che oggi come allora lo *statu quo* territoriale si mostra incompatibile con la sicurezza dei cristiani d'Oriente. Nella migliore delle ipotesi la sovranità della Porta sembra destinata a venir sottoposta ad una tutela fiancheggiata da occupazioni militari.

Curioso è il progetto di ripartizione che mandano da Vienna al *Gaulois*. Secondo questo giornale tutte le potenze si prenderebbero qualche cosa, tranne la Francia, alla quale non resterebbe nemmeno la soddisfazione di vedere l'Inghilterra espulsa definitivamente dall'Egitto, che ad essa verrebbe definitivamente assegnato. Noi abbiamo espresso ieri l'idea che tutta la condotta dell'Inghilterra rispetto al problema orientale sia stata conformata al concetto di far convinta la Russia che c'era modo di intendersi fra loro, ma non avevamo osato giungere fino dove arriva il corrispondente viennese del giornale parigino; ed all'informazione così come è stata stampata noi non prestiamo fede intera, se non per quello che concerne la esclusione dell'Italia dal convito sardanapalesco. Dell'Italia — che tutti proclamano indebolita e fiacca — chi si dà veramente pensiero? C'è da arrossire al solo pensarne; ma nessuno.

Però il solo fatto che si possa parlare della sua completa sconfitta diplomatica, dovrebbe far accorta la Francia che la sua politica non è reputata nè accorta nè fortunata come essa ha sempre mostrato di ritenere. La Francia ha voluto stringere troppo ma che ha ottenuto? Per l'Egitto sembra ridotta ad attaccarsi alle capitolazioni, mettendosi in aperta contraddizione con quanto pretese per Tunisi e pregiudicando i negoziati suoi con l'Inghilterra relativi appunto a questa reggenza; e quanto all'Oriente non la politica sua vi trionfa.

## Se si parlasse chiaro!

Il solito corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il quale (non lo ripeteremo mai abbastanza) è notoriamente inspirato da un importante membro del Gabinetto, parlando del manifesto agli elettori di Caccamo che l'onor. Di Rudinì sta preparando, così telegrafa al suo giornale:

Se è vero, e ho motivo di crederlo, che si siano tentate pressioni attorno a lui perchè della questione africana non tenesse parola nel suo manifesto, il Rudinì fece benissimo a resistere, perchè i di nostri provocati dalle follie coloniali obbligano il ministero a dire al paese quel che fece dell'imbroglio africano.

Forse non sarà esplicito come vorrebbe l'opinione pubblica, forse non accennerà apertamente alla soluzione dalla maggioranza del ministero vagheggiata, forse lascierà campo a interpretazioni contradditorie, ma in sostanza presenterà al paese la questione nella sua cruda realtà, per richiamare l'attenzione degli elettori sugli ingenti sacrifizi che l'occupazione militare, anche limitata al famoso triangolo, imporrebbe al bilancio, col pericolo di mandare in scompiglio la compagine dell'esercito.

Pur limitato a queste proporzioni l'avvertimento dovrà svegliare gli elettori e spingerli ad esigere dai candidati dichiarazioni che li impegnino a seguire una politica antiafricanista.

Promesse ben chiare sono necessarie, perchè l'equivoco perpetuerebbe una confusione di idee fatale al governo e al paese.

Sotto tale rapporto è da augurarsi che l'on. Di Rudinì, per rispettare troppo le convenienze, per piacere agli uni e non urtare gli altri, non riesca nebuloso nel suo dire e perda efficacia nel punto essenziale del suo programma, in quello che solo legittima lo scioglimento della Camera.

Comprendesi che egli non possa annunziare al paese l'intenzione del governo di sgombrare dall'Eritrea sinchè non siano ritornati tutti i prigionieri e delimitati i confini risultanti dal trattato di pace. Comprendesi parimenti che non sia conveniente annunziare l'abbandono di Cassala sinchè gli inglesi non abbiano data l'ultima mano alla spedizione del Sudan; quindi nessuno rimprovererà il Rudinì per le sue riserve. Queste però non devono essere tali da generare nel paese il sospetto che nuovi dubbi abbiano assalito il ministero e lo trattengano dal dire tutta la verità.

Leggendo queste parole, viene spontanea sul labbro la domanda: ma perchè il ministro non deve parlar chiaro? » Il perchè è facile ad immaginare. A parte le contraddizioni stridenti di fronte alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Di Rudinì, il parlar chiaro vorrebbe dire disgustar qualcuno, e forse andare incontro ad ostilità non gradite.

Quali fossero le dichiarazioni del presidente del Consiglio tutti ricordano. — Magnificando il trattato concluso da Nerazzini ed alludendo alle delimitazioni dei confini (il che val quanto dire ai modi ed ai limiti entro cui la colonia sarebbesi *conservata*) l'on. Di Rudinì assicurò che in forza di quel trattato la sovranità territoriale dell'Italia nel Serae e nell'Oculè Kusai, era ormai assicurata.

Come dunque conciliare siffatta assicurazione col proposito attribuito al presidente del Consiglio d'*abbandonare* l'Eritrea? La contraddizione è flagrante, e con essa è chiaro il disegno di dissimulare per calcolo elettorale, o per inganno.

Eppure i giornali ufficiosi osano accusare altri di contraddizione! E fra questi altri c'è l'on. di San Giuliano, il quale oggi ha diretto al *Don Chisciotte*, che era l'accusatore, una lettera rimarchevole, che merita di essere riprodotta e largamente commentata, perchè è un documento politico di un valore non comune ai tempi che corrono in Italia.

Questi commenti noi li faremo domani, intanto notiamo la tendenza che si è subito manifestata in un giornale del mattino a far tralignare la questione e a farla scendere dalle sfere elevate in cui l'on. Di San Giuliano l'aveva posta, nella bassa e burrascosa e nebbiosa atmosfera delle gare di partito, anzi dei partiti locali.

Noi siamo certi che l'on. Di San Giuliano non si lascierà trascinare sopra un terreno di siffatta natura: ma è molto rimarchevole questo fatto: che mentre si gridava di voler provocare le elezioni per consultare il paese, con una strana e nuova forma di *referendum*, sulla grave questione della nostra politica coloniale, appena si fa avanti qualcheduno sull'arena ed invita a battaglia, si batte in ritirata tanto dal presidente del Consiglio, quanto da coloro che ne dividono e sostengono le idee.

Ora ecco la lettera dell'on. Di San Giuliano:

Catania, 6 febbraio 1897.

*Egregio signor direttore,*

Leggo nei telegrammi particolari dei giornali siciliani che ella ha avuto la gentilezza di pubblicare la lettera che le diressi alcuni giorni or sono, e la ringrazio, quantunque non essendo ancora giunto qui quel numero del *Don Chisciotte*, io ignori ancora i commenti.

Leggo pure adesso l'articolo di fondo che ella mi fa l'onore di consacrare tutto a me nel numero 34, e la ringrazio dell'importanza che mi attribuisce.

Ella dice in quell'articolo che sarebbe per lei un « conforto » se, « alla vigilia delle elezioni » apparisse « un candidato che si proclamasse, in questi giorni, oppositore, e oppositore a proposito dell'Africa » e implorasse i voti soltanto dagli avversari del ministero.

Il suo desiderio è soddisfatto: io mi presento candidato, appunto come oppositore, e come oppositore a proposito dell'Africa e sarò rieletto coi voti degli avversari del ministero, ad onta (o a cagione?) delle inaudite pressioni e violenze, cominciate, minacciate o preparate dal governo e dal suo prefetto, che ha proprio perduto la testa.

Ella mi chiede tutta un'esposizione di fini e di metodi di politica coloniale, ed io sono pronto a soddisfare anche questo suo desiderio, se ella è disposto a concedermi ospitalità in una serie di numeri del *Don Chisciotte*. Sarà in tal caso una polemica d'idee, ben più alta e feconda, che quella di attacchi ed allusioni personali, che è qua e là cominciata. Se ella non può accordarmi tanto spazio, mi contenterò di esporre le mie idee per ora ai miei elettori, e più tardi alla Camera. Per oggi, mi basti il dirle che dal 1891, cioè da quando ebbi occasione di studiare a fondo il problema coloniale, le mie opinioni sui nostri fini laggiù e sui mezzi per conseguirli, senza sciupio di sangue e di danaro, non sono mutate mai.

Bensì è mutata, dopo l'*ultimo* voto di fiducia (luglio 1896) che io ho dato al Ministero Rudinì, la politica del Governo in Africa; mentre fino a quel tempo (rilegga i *Libri Verdi*) l'on. Di Rudinì non voleva conchiudere la pace se non a condizioni idonee a salvaguardare il nostro avvenire politico in Africa, poco prima della riapertura della Camera sacrificò gli interessi permanenti del paese (certo in buona fede) al desiderio di conchiudere la pace qualche giorno più presto, ed ora mira apertamente all'abbandono quasi totale della Colonia ed offre in olocausto al sogno della conciliazione colla Francia le più efficaci garanzie dei nostri interessi nel Mediterraneo.

Egli è perciò che oggi io sono avversario deciso del Ministero, e che in novembre u. s., con esplicita dichiarazione, tolsi ogni significato di fiducia al mio voto contro la mozione Imbriani.

Ebbi allora, e voce ed in iscritto, poche e leali spiegazioni coll'on. Di Rudinì; gli esposi il patriottico motivo per cui non volli parlare contro il trattato per Tunisi, che sacrificò, a breve scadenza, senza alcun corrispettivo, tutti i nostri interessi politici e commerciali colla Reggenza, e conservo una lettera dell'on. Di Rudinì, in cui mi dà egli stesso il consiglio di passare all'opposizione, aggiungendo espressioni d'affetto, d'amicizia e d'imperitura gratitudine, che trovano oggi riscontro nell'aspra lotta, che, forse non collo scopo, certo coll'effetto di giovarmi, mi viene mossa nel nome e nell'interesse di lui.

Con sentita stima mi credo

Suo Dev.mo
*A. di Sangiuliano.*

I commenti, come abbiamo detto, li faremo domani.

## Le elezioni senatoriali in Francia
### Una assoluzione a Tunisi — Varia
*(Nostro telegramma part.)*

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il Senato aveva convalidato due elezioni contestate. Stava per discutere quella di Bourgeois, del Giura, radicale, quando questi si dimise restando deputato come prima.

Si fa un certo rumore per questo incidente che l'*Intransigeant* definisce come uno schiaffo al Senato.

— Il tribunale di Tunisi prosciolse il giornalista Maille, che uccise in duello il comandante Servonnet.

— L'affare Boisleux-Lafarrige e compagni, processati per procurati aborti, fu rinviato davanti alla Corte d'Assise.

— Coppée fa ritorno a Parigi in uno stato soddisfacente. Nondimeno egli va a completare la convalescenza nella casa di salute dei fratelli di S. Giovanni.

## Malumori francesi
*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il *Gaulois* riceve da Vienna che il viaggio del conte Mourawieff a Berlino ha assicurato la connivenza della Germania al piano inteso a confinare la Turchia nei possessi europei e ad affidare la tranquillità dell'Armenia alla Russia che la occuperebbe, ciò che sarebbe una prefazione alla annessione.

L'Austria-Ungheria avrebbe più tardi Salonicco e l'Inghilterra l'Egitto. Assicurata la pace all'Europa, mantenuta così a detrimento della Francia, questa sembra divenuta *une quantité negligeable*.

## Felix Faure all'Istituto Pasteur
*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 5.45 pom. — (*Jacopo*). Felix Faure ha visitato nuovamente l'Istituto Pasteur recando la croce di ufficiale della legion d'onore al dottore Yersin, assistente nell'istituto.

Il presidente si interessò grandemente all'immunizzazione dei cavalli col siero antibubbonico.

## La spedizione della Compagnia del Niger

LONDRA, 10. — La spedizione della Compagnia del Niger s'impadronì di Bida ed occupò il palazzo dell'Emiro di Nupè.

## Per le provenienze dalle Indie
*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che riguarda le misure annunziatevi pei porti francesi, aggiungendo che i viaggiatori provenienti dalle Indie non possono sbarcare che nei porti di Pauillac o di Saint-Nazaire dopo otto giorni di quarantena e all'Havre e a Dunkerque dopo quattro.

LONDRA, 10, ore 2 pom. — Il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiara alla Camera dei Comuni che sono state prese tutte le misure di disinfezione per le provenienze dalle Indie, in modo però da non nuocere al commercio.

## Gli avvenimenti di Candia
*(Nostri telegr. partic.)*

### Le cause dei disordini

VIENNA, 10, ore 9 ant. — (*L.*) Sulle cause dei disordini di Candia la *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli:

Sulle cause che direttamente suscitarono i disordini di Candia non si è fatta perfetta luce. Essi però possono aver tratto serio incitamento dagli assassinii politici commessi tanto dai maomettani quanto dai cristiani verso la fine del dicembre e il principio del gennaio. Questi assassinii suscitarono un grave fermento che si accrebbe oppresso sempre più. I maomettani nell'interno dell'isola trovandosi in minoranza, ripararono a Eracleion dove si raccolsero in breve tempo in numero di trentamila per fare poi spesse scorrerie nell'interno dell'isola.

La stessa cosa successe a Rethymo ed a Canea.

I consoli tentarono invano di adoperarsi a calmare il fermento. Gli agenti consolari incaricati di questo compito furono trattenuti dagli insorti greci e dovettero venire liberati dall'equipaggio sbarcato dalla nave austriaca *Sebenico*.

Gli avvenimenti si svolsero poi e si seguirono con rapida successione. Le uccisioni e i saccheggi commessi tanto dai turchi quanto dai greci incominciarono ad essere all'ordine del giorno. A difesa degli uffici del telegrafo e per il mantenimento dell'ordine furono sbarcati i piccoli distaccamenti dalle navi europee, ciò che calmò gli animi.

I rapporti che giungono da Creta nominano, elogiandolo, l'equipaggio della nave *Maria Theresia* che prese attivissima parte alla localizzazione degli incendi.

La supposizione che gli ultimi disordini siano stati causati da agitatori greci non è creduta. Si assicura però che negli ultimi tempi e in questi giorni i bey turchi dell'isola hanno mantenuto e mantengono con Costantinopoli vive relazioni.

### L'annessione alla Grecia

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli insorti giunti da Apokorona si sono accampati presso Halepa ed hanno issato la bandiera ellenica, proclamando l'unione dell'isola di Candia alla Grecia.

LONDRA, 10, ore 1.50 pom. — (*Emme*). — Il signor Curzon, alla Camera dei comuni, conferma che gli insorti di Creta inalberarono la bandiera greca e proclamarono l'annessione alla Grecia.

### Continuano i combattimenti

ATENE, 9, ore 4 pom. — Vi fu ieri un combattimento fra le truppe turche ed i cristiani nei dintorni di La Canea.

I musulmani bene armati, prestavano aiuto alle truppe. Queste ebbero quindici morti.

Si prevede che le ostilità verranno riprese.

×

I seguenti telegrammi comunicatici dalla *Stefani*, da La Canea sono più tranquillizzanti;

LA CANEA, 9. — La situazione è più calma, mercè l'attitudine energica dei consoli e dei comandanti le navi estere.

Le località importanti, fra cui l'ufficio telegrafico, sono occupate da distaccamenti di marinai.

La città è tranquilla. Si procede allo sgombero delle macerie degli edifici incendiati. Alcune botteghe si riaprono. Arrivano provviste.

Il maggiore inglese Bor, col concorso di ufficiali italiani, organizza la gendarmeria, che già comincia a funzionare.

### Navi greche

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Atene: « Una nave greca è giunta a Sitia (?) per proteggervi i cristiani che furono attaccati dai musulmani ».

ATENE, 10. — Le navi greche *Hydra* ed *Alfheios* si sono recate a Retymo per imbarcarvi cristiani.

### Grecia e Turchia - L'azione delle potenze

BERLINO, 10, ore 10 ant. — (*Hermann*). — L'*International Correspondenz* ha da Atene: « Un Consiglio di ministri presieduto da re Giorgio, discusse sull'invio della flotta greca a Candia. Fu animatissimo. Delyannis si oppose alla partenza della flotta e si dichiarò pronto a dimettersi ».

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Vienna: « I rappresentanti della Grecia all'estero sono stati incaricati di comunicare alle potenze una Nota che richiama la loro attenzione sugli avvenimenti di Candia e loro chiede di prendere gli opportuni provvedimenti. »

ATENE, 9. — Stais, alla Camera dei rappresentanti, parla violentemente contro la politica seguita dal ministero, riguardo agli affari di Candia.

Ne segue un vivo incidente fra Stais e il ministro della guerra, colonnello Smolenitz. La seduta è oltremodo burrascosa.

Vi ha un momento in cui alcuni deputati stanno per venire alle mani, però essi sono tosto trattenuti dai loro colleghi più calmi.

LA CANEA, 9. — La nave greca *Hydra* si è rifiutata di salutare la bandiera turca.

BERLINO, 9. — Il *Wolf Bureau* ha da Costantinopoli:

« La Porta si lagna dell'attitudine precipitata del governo greco.

« L'omissione del saluto da parte della nave ellenica *Hydra*, entrando nel porto di La Canea, ha provocato un incidente che non è ancora appianato, malgrado l'interposizione del comandante della squadra inglese.

« L'attitudine provocante dell'equipaggio della nave *Hydra* apre una grave prospettiva nel caso in cui la forza navale ellenica nelle acque di La Canea venisse ancora rinforzata. »

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Consiglio dei ministri si dichiarò contrario all'invio di truppe nell'isola di Candia ed il sultano invece vi si pronunziò favorevole. Intanto si è deciso di mandarvi due navi da guerra. Il vascello *Fora* ed una nave trasporto per le truppe sono pronti.

LONDRA, 10, ore 4 pomerid. — (*Emme*.) Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori rifiuterono al sultano l'assenso di spedire truppe a Creta.

ATENE, 9. — Uno scambio attivo di comunicazioni ha luogo fra i comandanti delle navi estere ancorate dinanzi alla Canea compresi quelli delle navi greche.

LONDRA, 10, ore 4 pomeridiane. — (*Emme*). I comandanti delle navi estere a La Canea avvisarono i capitani delle navi greche che si opporrebbero allo sbarco dei marinai greci.

LA CANEA, 9. — La corazzata ellenica *Hydra* salutò oggi la bandiera turca ed il saluto le fu restituito.

### Notizie e commenti franco-russi

PARIGI, 10, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Iersera si sparsero voci allarmanti sugli avvenimenti di La Canea.

Affermavasi che l'ammiraglio greco disponevasi a bombardare.

La Bennigue, comandante della divisione francese, il quale è il più anziano dei comandanti esteri, lo persuase a desistere.

Aggiungevasi — secondo un'altra versione — che il comandante greco non volle udire ragioni ed espresse il proposito di andare a sbarcare sopra un'altra punto della costa.

E il piroscafo si sarebbe allontanato non volendo salutare la bandiera turca mentre un telegramma di stamane dice che La Bennigue persuase il comandante greco a fare il saluto.

D'altra parte affermavasi che il comandante greco, con l'appoggio dell'ammiraglio inglese, aveva sbarcato un distaccamento di soldati di marina.

Questa notizia, nulla avrebbe di improbabile, le altre potenze avendo fatto altrettanto: però nulla stamane viene a confermare queste voci.

Invece si sa che stamane le botteghe cominciano a riaprirsi alla Canea e che arrivano dalla campagna le provviste.

Aggiungesi che il colonnello inglese Bor sta organizzando la gendarmeria insieme agli ufficiali italiani già arrivati mentre un primo nucleo di questo corpo comincia a pattugliare e a vigilare sopra tutte le case abbandonate.

Si sa che l'obbiettivo delle navi greche è Retymo ove — in caso di torbidi — imbarcheranno dei cristiani.

Il colloquio improvviso che ebbe luogo iersera al ministero degli esteri si connette probabilmente alla notizia ricevuta dallo *Standard* da Costantinopoli in cui dicevasi che gli ambasciatori europei sono in relazione costante coi loro governi e che l'avvenire di Candia sarebbe stato di certo deciso in 40 o 48 ore, trattandosi di sapere se si lascerà la Turchia agire a sua voglia o se le potenze si metteranno d'accordo per un intervento militare internazionale.

Il *Times* aggiunge che i rappresentanti delle potenze ritengono che la crisi cretese sarà bentosto risoluta. Ad ogni modo essi non permetteranno che la Turchia invii altra truppa.

Il *Matin* osserva che la situazione, senza essere molto grave, è abbastanza inquietante; invita quindi i partiti alla tregua, desistendo dagli attacchi al Ministero in un momento in cui l'unione di tutti i patrioti è indispensabile.

I principali giornali di Pietroburgo e di Mosca attaccano vivamente l'Inghilterra la quale favorisce il movimento candiota.

Il *Viedomosti* chiede che la flotta franco-russa blocchi e occupi l'isola: unica risposta questa che si deve dare agli intrighi degli incendiari sostenuti sottomano dall'Inghilterra.

### Impressioni e commenti in Germania

BERLINO, 10, ore 1 pomerid. — (*Hermann*.) L'indirizzo preso dagli affari di Cuba non viene giudicato qui punto tragicamente.

La *National Zeitung* manifesta per altro la preoccupazione che la politica tradizionale inglese cerchi nuovamente di allontanare i pericoli che minacciano la sua posizione favorendo i dissensi sul continente. Dopo che non vi è riuscita colla questione armena si adopera a sollevare la questione di Creta.

Ciò non era punto necessario; sarebbe anzi bastato che l'accordo delle potenze continentali avesse durato ancora un poco, perchè agendo da una parte sulla Turchia e dall'altra sulla Grecia, la pace dell'Europa sarebbe stata assicurata.

La risoluzione presa dal Gabinetto francese di proteggere sotto la bandiera franco-russa il processo di incubazione del nuovo impero greco, apre degli orizzonti molto favorevoli per la politica inglese e molto seri per la pace europea.

La *National Zeitung* richiama l'attenzione sull'articolo del *Temps* dal quale appare che si vorrebbe lasciare libertà d'azione alla Grecia, raccomandandole soltanto di tener conto dei consigli accademici che le verranno dati.

Risulta da ciò che le speranze dell'Inghilterra perchè finalmente sorgano dei conflitti internazionali non sono punto infondate, grazie al filellenismo della Francia.

### La squadra inglese a Candia

SIRACUSA, 10, ore 3 pom. — (*Carpaccio*). Le corazzate inglesi *Dreadnought* e *Collingwood* ancorate a Malta, stasera lascieranno il porto della Valletta dirette a La Canea, per raggiungervi le navi inglesi che vi sono già *Barfleur*, *Trent*, *Nimphe*, *Dragon*, *Empress of India*. La squadra sarà agli ordini del vice ammiraglio sir Charles Hoskins.

### Inquietudini pel contegno dei greci

La *Stefani* ci comunica all'ultim'ora questo telegramma, evidentemente di fonte turca:

LA CANEA, 10. — La situazione perdura calma. Tutti i profughi, ricoveratisi a bordo delle navi estere, ritornano a terra.

La condotta delle autorità turche è irreprensibile. Soltanto qualche inquietudine è destata dalla condotta delle navi greche, supponendosi che esse siano d'accordo cogli insorti.

## Feriti colle proprie armi!

Discorrendo delle cose d'Egitto, e delle dichiarazioni, molto sommesse e molto dimesse, fatte dal signor Hanotaux in risposta alle fiere ed [illegible] parole del cancelliere dello scacchiere, il *Temps* ed il *Journal des Débats* dicono che nel caso in cui si verificasse la minacciata soppressione dei tribunali misti, le potenze potrebbero insistere perchè venissero [illegible] le capitolazioni, che non sono state che sospese.

Quando si dice! E' proprio codesto l'argomento che per salvaguardare i nostri diritti ed i nostri interessi a Tunisi adoperava la *Tribuna*, e che i giornali francesi mettevano in burletta sostenendo esser quella una nuova tracotanza crispina, perchè le capitolazioni erano morte, e bene morte [illegible]!

Ora, scottati sul vivo, quei signori di Parigi riprendono l'argomento per loro comodo, uso e consumo: ma noi temiamo che quando si rivolgessero ai governi europei per invitarli alla desiderata risurrezione, qualcuno di essi dovrebbe almeno per rispetto alla logica declinare l'invito.

E primo fra questi il governo dell'on. Di Rudinì, al quale sebbene amico e forse perchè amico desiderato, i francesi hanno per Tunisi insegnato ed egli ha ammesso che la tesi sostenuta dal *Temps* e dal *Journal des Débats* è una tesi crispina stravagante e pazza.

Sarebbe bello infatti che all'on. Di Rudinì venisse la fregola di combattere in Egitto insieme alla Francia una battaglia per far prevalere un diritto, che egli ha supinamente riconosciuto a Tunisi inesistente per il suo paese!

## In giro per il mondo

Se si ha da credere alla notizia che ci giunge da S. Francisco, pare che nel Pacifico si trovi una isola di cui la popolazione rischia di scomparire fra pochi anni.

Non restano in quell'isola che le donne soltanto; la morte ha mietuto, uno dopo l'altro, tutti gli uomini.

Questo stato deplorevole di cose è stato segnalato, come ho detto, da un giornale di S. Francisco e subito in questa città si è formata una Società umanitaria che ha per iscopo di fornire mariti alle vedove e alle ragazze dell'isola.

La Società, sorta col capitale di 20 mila dollari, si chiama la Fraternità delle isole del mare del Sud, e conta di già trenta aderenti.

Appena avrà raggiunto il numero di cento soci, una nave trasporterà i futuri mariti nell'isola, dove essi sono attesi con impazienza.

×

Un editore tedesco, a quanto racconta la *Publishers' Circular*, è straordinariamente indignato contro tutte quelle formule cortesi che si adoperano nelle corrispondenze e di cui pare si abusi in Germania.

Un « permettetemi di presentarvi i miei omaggi » gli fa l'effetto di una pedata; un « vi sarò sempre della mia più alta devozione » lo mette in furore per una settimana.

Dev'essere un uomo originale che ama lo stato selvaggio e che se si piega alle esigenze di cortesia moderne lo fa a malincuore.

Così che non potendo più vivere sotto il colpo di tanti dispiaceri, si è deciso. Egli ha fatto stampare una nota sulle lettere che manda ai suoi corrispondenti, nota così redatta: « Prego i miei corrispondenti di non servirsi di altre formule che questa: « Onorabile signore » in principio della lettera, e in fine: « Rispettosamente mi dico.... ecc., ecc. »

A questo modo l'editore tedesco ha dato il pretesto ai suoi nemici di procurargli una malattia di fegato. Basta che gli scrivano: « Ornatissimo, colendissimo, esimio signore » e chiudano la lettera così: Permettetemi di umiliare ai vostri piedi tutta la mia ossequente ammirazione. »

Che direbbe quell'editore se sapesse che quando in Italia si scrive a una persona che non si conosce o a una persona che purtroppo si conosce di quanto è capace, si comincia sempre così: « Egregio signore..? »

×

L'avo di Guglielmo II non badava a cerimoniali e ad etichette di Corte; lasciava fare agli altri; ma Guglielmo II ne ha voluto fare uno studio speciale.

I più piccoli dettagli sono ora regolati con una scrupolosa minuzia. L'imperatore, se bisogna credere a ciò che scrivono al *Temps*, si occupa, beato lui, anche dei *menu* dei pranzi, della distribuzione dei posti a tavola e del programma musicale.

In questo non si deve vedere una oziosa pedanteria ma un cortese desiderio che le cose siano fatte in modo da non urtare nessuno.

Anni sono, per esempio, si credette di far cosa grata all'imperatrice di Russia suonando una marcia composta in onore della presa di Duppel!

Quest'anno il pranzo offerto agli ambasciatori è stato rallegrato dalla musica, e l'imperatore aveva disposto che il concerto dei fucilieri della guardia suonasse pezzi di circostanza.

Prima, una marcia prussiana per lui; quindi, per gli ambasciatori della triplice alleanza, la marcia del principe Eugenio e la marcia reale italiana. Per la Russia e l'Inghilterra, l'esecuzione dei rispettivi inni nazionali non sollevava difficoltà; ma la questione diventava spinosa quando si trattò di scegliere un pezzo in onore del marchese di Noailles, ambasciatore di Francia.

Guglielmo II non è ancora pervenuto, come il defunto Alessandro III, a digerire la Marsigliese. Il riconoscimento musicale della Repubblica non è ancora ammesso in Germania.

Bisognava dunque trovare tutt'altro e Guglielmo II decise che si sarebbe suonato prima l'antica marcia di Saint-Denis, molto popolare sotto i Borboni, e quindi la marcia consolare.

Al ballo di Corte le dame sono ugualmente sottoposte a un severo controllo.

Per molto tempo ancora il valzer sarà escluso dai balli della Corte di Berlino, perchè una volta un danzatore inesperto fece cadere a gambe in aria una principessa reale.

Adesso si fanno timidi tentativi in favore del *boston*, e si cerca di portare ad esempio la Corte del Wurtemberg dove si balla il valzer e il *boston* senza nessuna protesta.

Ogni anno, l'imperatore nomina due giovani ufficiali che, durante tutta la stagione, adempiono ai doveri di maestri di ballo; vale a dire mantengono l'ordine fra i danzatori, comandano le quadriglie e fanno far largo quando i membri della famiglia imperiale desiderano prender parte al ballo.

Al primo ballo di Corte, il conte di Schulenburg e il conte di Baudissin hanno iniziato le loro penose funzioni che esigono molto tatto e garretti di acciaio.

×

Le domestiche nuove.

La padrona:

— Dunque, siamo intese. Sappiate che il vostro padrone è un colonnello.

— Tanto meglio, signora. Io adoro il militare!

**Richal.**

## La questione egiziana
### E L'ITALIA IN AFRICA

Il nostro corrispondente londinese ci scrive in data 7 febbraio:

La questione egiziana, dopo le dichiarazioni di Hicks Beach, è passata ad una nuova fase ben più importante e di più gravi conseguenze che non fosse precedentemente.

Non mi pare che la pubblica opinione in Italia sia informata pienamente, nè sufficientemente conscia dei vincoli che la legano alla questione africana nostra ed alla politica mediterranea. In generale. Credo quindi utile di riassumervela in breve quale essa appare alla opinione pubblica in Inghilterra, dove la si considera di non minor peso della questione ottomana.

La storia primitiva della questione egiziana è nota. Nel 1882 l'Inghilterra credette necessario che le potenze europee ponessero fine al mal governo del pascià che metteva in pericolo il prestito egiziano. Invitò quindi la Francia ad una occupazione mista; ma, in seguito al rifiuto del governo francese, agì da sola con rapidità fulminea, ed occupò il paese colla promessa però di tenerlo solo temporaneamente. E quattro e cinque anni dopo la Francia incominciò la sua campagna diplomatica per ottenere lo sgombro, alla quale campagna, si è di recente associata la Russia.

Tale la storia della questione dal punto di vista diplomatico e politico. Ma, come ho accennato, questo episodio storico e diplomatico non è ormai che una parte minima di essa, che si è svolta e complicata con elementi di importanza maggiore.

Vediamo come.

×

Coll'occupazione dell'Egitto nel 1882 coincidette l'inizio del grande movimento coloniale europeo verso il continente africano. All'Africa si indirizzarono l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Inghilterra, la Francia ed infine la Russia. Ma di tutta questa febbrile attività internazionale, solo due gruppi si svolsero sistematicamente, con azioni e scopi organici e definiti; cioè sulla linea Nord-Sud la colonizzazione e la conquista inglese, e sulla linea Ovest-Est la colonizzazione e la conquista francese.

Gli inglesi, dopo l'occupazione dell'Egitto, presero Suakim e Zeila; poscia la riva dei Somali, spingendosi di là verso l'Ogaden, ed infine stabilirono la loro autorità sul Zanzibar. Nello stesso tempo i coloni inglesi del Capo, con azione autonoma che però concordava con quella del governo sulla costa orientale, si spingevano nell'interno, movendo secondo il programma di Cecil Rhodes, verso i grandi laghi dove si sarebbero incontrati cogli avamposti del Nord e dell'Est. E questo grande movimento, spontaneo e nello stesso tempo diretto e cosciente fu, dagli imperialisti inglesi, riassunto nella formula: « l'intera Africa dal Cairo al Capo, » ossia la costituzione di un grande impero anglo-africano che rivaleggi con quello delle Indie. Nè si deve credere

che questo programma colossale sia fatto soltanto di orgoglio imperiale, della mania di inalberare la bandiera inglese su un altro continente conquistato. Sotto questo orgoglio patriottico e di razza, vi sono le ragioni e gli scopi pratici: se l'Inghilterra conquista così insaziabilmente è che le sue enormi industrie hanno bisogno di assicurarsi sempre più nuovi mercati indipendenti in cui possa trovar sfogo la corrente di produzione manifatturiera che sgorga sempre più larga ed abbondante da quella immensa officina che è ormai l'Inghilterra.

Il movimento coloniale francese nell'Africa nord, se è meno vario e vivace, non è meno vasto e meno organico. Al programma inglese della conquista dal Nord al Sud, esso contrappone il programma della conquista dall'Ovest all'Est, e sino ad ora il partito coloniale francese l'ha saputo svolgere con energia e con fortuna. Sul Mediterraneo la Francia è padrona dell'Algeria e della Tunisia; sull'Atlantico ha occupato regioni immense nel Congo e nel Senegal e tiene fissi gli occhi sul Marocco: sul Mar Rosso tiene Gibuti ed Obock e domina moralmente in Abissinia.

Nè a questo programma mancano pure le ragioni ed i fini pratici. La Francia tende a creare nell'Africa mediterranea un grande impero coloniale in cui, a spese degli indigeni, possa mantenere, sotto climi favorevoli ed a poca distanza dai suoi porti, una parte del suo esercito, e la cui vasta amministrazione procuri impieghi per la sua numerosa popolazione professionista. Io so che questa forma di conquista e di colonizzazione è da certi ignoranti derisa col nome di «colonizzazione burocratica.» Ma anch'essa ha il suo valore; e questi signori, che contrappongono ad essa il tipo della colonizzazione inglese, dovrebbero sapere che la più ricca e vasta colonia dell'Inghilterra, appartiene invece a questa categoria. Nell'India la razza bianca non prospera, e del resto sarebbe pazzia pensare ad una colonizzazione di razza in un paese già più densamente popolato che l'Europa. E l'unico vantaggio che l'Inghilterra ritrae dall'impero indiano è appunto quello a cui mirano i colonisti francesi; di mantenervi cioè un esercito ed un'amministrazione a spese degli indigeni, accrescendo in tal modo la propria potenza militare.

×

Ora questi due programmi, queste due linee di conquista dal sud al nord e dall'ovest all'est, dovevano incontrarsi e venire in conflitto nell'Egitto, nel Sudan e nell'Abissinia.

Da questo punto di vista il significato e la storia della colonizzazione italiana nel Mar Rosso, s'illumina di nuova luce. L'Italia, alleata dell'Inghilterra nel Mediterraneo, doveva costituire nell'Eritrea uno dei più gravi ostacoli alla realizzazione del sogno degli imperialisti francesi. E ciò spiega perchè la Francia abbia sollevata l'Abissinia contro di noi, e perchè l'Inghilterra, a parare il colpo della sconfitta d'Adua e della rinuncia italiana, che contuplicava improvvisamente l'ascendente francese nell'Africa Est, abbia intrapresa la spedizione nel Sudan e tenti ora di disgregare l'unità abissina, e di contrapporre a un Menelich francese un Mangascià inglese.

Nè ci sarebbe da meravigliarsi se la Francia, spingendo agli estremi il suo metodo, porgesse la mano segretamente al califa contro gli anglo-egiziani, come fece con Menelich contro di noi; o traesse l'Abissinia verso il Sudan.

Tale è, nelle sue linee principali, il problema dell'Africa Nord davanti alla pubblica opinione in Inghilterra e, credo, anche in Francia. Queste tendenze e questi scopi non saranno coscienti che in parte, ma non determina meno l'azione: e ciò è quanto importa. Ora è possibile che l'Italia che pure, con Massaua e con Cassala, tiene ancora nelle sue mani una carta decisiva in questa gigantesca lotta di civiltà e di razze, non rivolga nemmeno gli sguardi a questo lato del problema africano, e che i nostri uomini di Stato persevérino a considerarlo solo come una questione di bilancio? E' possibile che la creazione d'un grande impero amministrativo, che raddoppierebbe la potenza militare della Francia e che, per quanto lontana non sarà meno sicura una volta che l'Inghilterra abbandoni la lotta, sia considerato per noi indifferente?


**SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.**
**(Vedi avviso in terza pagina).**

**CEDOLA DA STACCARSI**

**"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo**

**Cedola del giornale LA TRIBUNA**

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 11, del **Portfolio**.
Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di
**SETTANTA CENTESIMI.**

*Vogliate spedire il* Portfolio *N. 11.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.


## Prodromi elettorali

*(Nostri telegrammi particolari)*

### L'incidente Barzilai-"Gazzetta del Popolo,,

TORINO, 10, ore 3 pom. — (*Piero*). La *Gazzetta del Popolo* prende nota delle affermazioni dell'on. Barzilai aggiungendo che se realmente un candidato ministeriale serio si opporrà all'on. Barzilai sarà una nuova prova delle incertezze e delle contraddizioni in chi dirige le elezioni, perchè il vento ministeriale avrebbe improvvisamente cambiato. Attenderà di dire l'ultima parola, stando a vedere dove finiranno le esplorazioni del prefetto Bonasi.

### I socialisti milanesi

MILANO, 10, ore 2 pom. — (*V.*) I socialisti in una seduta di iersera deliberarono le candidature seguenti: Bertini, correttore-tipografo e già consigliere provinciale al primo collegio, dottore Osvaldo Gnocchi-Viani al secondo, Turati al quinto, il tipografo Della Valle al terzo.

Per gli altri collegi si delibererà in altra seduta.

### Nel collegio di Ancona

ANCONA, 9. — Nell'ultima adunanza dell'associazione monarchico-democratica, facendosi le elezioni del Consiglio direttivo, hanno prevalso coloro i quali intendono mantenere l'associazione contro il ministero. Candidato dell'associazione sarà l'on. Elia.

### La candidatura del nepote

CATANIA, 10, ore 8 ant. — La notizia che il conte Cammerata voglia presentarsi nel collegio di Augusta qui non trova credito, sapendosi che mostrerebbe difficoltà gravissime.

Minore contrasto la sua candidatura avrebbe certo in Noto, ove la famiglia dello zio ha vaste proprietà.

## ECHI FIORENTINI

*(Nostro telegramma particolare)*

FIRENZE, 10, ore 11 antim. — (*Lando*). Il principe di Napoli ricevette ieri il Consiglio direttivo della Società fotografica italiana, composta dei signori colonnello Pizzighelli, E. Mazzichi-Lenzi, ing. Corsi, conte della Gherardesca, marchese Della Stufa, barone Ricciardelli, cav. Brogi, conte Garulli, cav. Campana, conte Piscicelli-Taggi.

Il principe accettò, ringraziando, l'offertagli presidenza onoraria dell'associazione.

— La giovane Sestilia Vannucci, di 23 anni, di Pistoia, tentò iersera di suicidarsi con un colpo di coltello alla gola, in una camera dell'albergo Romagna. Trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Domenica prossima avrà luogo all'Esposizione un altro ballo dei bambini.

— Il pianista Ezio Camussi ed il violinista Calmani Edoardo, ambedue romani, daranno tre concerti nella sala Filarmonica, nei giorni 13, 16 e 26 corrente.

## NOTE LIVORNESI

*(Nostro telegramma particolare)*

LIVORNO, 10, ore 3 pom. — (*D.*) Domenica, 14 corr., ad ore 1, la consociazione repubblicana toscana, terrà nella sede sociale, posta in via Pellegrini, una conferenza privata per commemorare l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana.

Nelle ore pomeridiane, la consociazione stessa si riunirà a fraterno banchetto.

— La «Fratellanza tra i superstiti della difesa di Livorno» ha proceduto alle elezioni del nuovo Comitato direttivo, riuscito così composto: presidente, cav. Gustavo La Rosa — vice presidente, V. Menabuoni — consiglieri: F. Bicchi, A. Bertacchi, G. Dinelli, S. Morais — segretario, P. Cristofanini — cassiere, A. Metraglia — provveditore, G. Ceccarini.

— A titolo di curiosità, noto che dall'odierno elenco delle nascite appare, che una bambina è stata battezzata con questi tre nomi: *Vera Donna Virtuosa.*

## NOTERELLE PISANE

*(Nostro telegramma particolare)*

PISA, 10, ore 4 pomerid. — (*Baracconi*). Ieri sera al Circolo repubblicano l'avv. Impallomeni parlò per commemorare la data del 9 febbraio 1894.

— Giuseppe Bianchi, calzolaio ventiduenne tentava suicidarsi ingoiando del veleno. Pare che il poveretto non sia totalmente responsabile delle proprie azioni. Versa in pericolo grave.

— Al R. teatro *E. Rossi* è stata inaugurata la Fiera di beneficenza. La sala è addobbata con gusto artistico. Il concorso è numeroso.

— Bizzieri Galli, colono, riusciva con pericolo per la propria vita a trarre in salvo il bambino Fulvio Cini di anni quattro, caduto nel fiume mentre correva sulla sponda.

## DALLA SPEZIA

SPEZIA, 9. — (*Zannoni*). Il comm. Falta, nostro sindaco, questa sera parte per Roma chiamatovi dal ministro dei lavori pubblici per definitivamente intendersi circa il binario di allacciamento del nostro porto mercantile con la vecchia stazione Valdellora, progetto combinato fra il ministro dei lavori pubblici e l'Amministrazione ferroviaria del Mediterraneo.

— Nel periodo carnevalesco l'impresa Cherici e Schiavazzi di Livorno ha preparato al nostro *Nazionale* una serie di veglioni e fiere carnevalesche. L'addobbo del teatro è riuscito sfarzosissimo. Darà anche, e questo è da notarsi, a profitto della benemerita associazione della Pubblica Assistenza, uno speciale veglione.

## L'inchiesta ferroviaria

*(Nostro telegramma particolare)*

MESSINA, 10, ore 2,05 pom. — (*Arena*). La Commissione d'inchiesta ferroviaria termina oggi le sue sedute. Messina è stata l'ultima tappa dell'inchiesta. La Commissione ripartirà domani per Roma. Qui ha tenute quattro importanti sedute ed hanno deposto moltissimi operai, impiegati, ex-impiegati e parecchie ragguardevoli persone.

## La tragedia di Borghetto Lodigiano

### Un figlio che uccide il padre e la madre

*(Nostro telegramma particolare)*

MILANO, 10, ore 3,30 pom. — Eccovi i dettagli della tragedia di Borghetto lodigiano, annunziatavi nel breve dispaccio d'ieri.

In una casupola sita in via Braila, in Borghetto, abitava la famiglia Guerrini, composta del padre, Davide, d'anni 75, della madre, Cremonesi Teresa, d'anni 71 e dei figli Gerolamo di 38 e Bassano di 33.

Gli altri due fratelli Antonio e Pietro vivevano separati, fuori del paese.

La famiglia viveva poveramente co' guadagni del padre bracciante e del figlio Gerolamo, ortolano.

Bassano, invece, uno scioperato, erasi dato a vari mestieri: prima fu meccanico e poi venditore girovago di commestibili.

Ora deciso a prender moglie era da alcuni mesi ritornato in paese ove lavorava come bracciante alla cascina Bavarolo ma non volendo dare in casa i suoi guadagni si era ricoverato in un bugigattolo a pianterreno, poco distante da' genitori.

Ieri però lamentandosi perchè non dormiva, a causa del miagolio de' gatti volle venire in famiglia mettendo un letto nella camera de' genitori.

Ieri notte il Bassano, in preda a grave agitazione, aveva proferito parole di minaccia.

La madre per calmarlo gli fece un decotto e gli attaccò una sanguisuga.

Dopo alcune ore la povera madre vide il figlio alzarsi da letto e brandendo una tagliente scure gridare ed imprecare contro i genitori, accusandoli di aver tentato di avvelenarlo, mettendo dello zolfo nella stufa.

Suonata verso le 6 l'Ave Maria il forsennato gridò: *Questa è la vostra agonia! Il primo che si muove viene con me in paradiso!*

La madre spaventata stese il braccio verso il figlio per calmarlo, ma la belva con un colpo le spiccò la mano. Il padre si alzò per difendere la moglie. Fu allora che Bassano cominciò a menare colpi a destra e sinistra.

Il figlio Gerolamo, che dormiva nella stanza vicina, svegliatosi al rumore, fece per correre nella camera, ma il fratello mostrandogli l'arma gridò: *Di qui anche tu dovrai passare!* E lo inseguì. Egli però fu pronto a saltare nel cortile e corse a chiamare i carabinieri.

Accorsero parecchie guardie e tre carabinieri, e tentarono di salire per la stretta scala che dalla cucina mette nella camera da letto. Ma l'assassino brandendo un acuminato bidente minacciava chiunque si avvicinasse.

Allora gli agenti salirono sul tetto, lo scoperchiarono, ruppero il soffitto e cercarono di coprire sotto fascine e tegole quella belva che si difendeva come un leone. Finalmente le guardie, preso un lungo palo, riuscirono a gettarlo a terra e tenerlo fermo intanto che il brigadiere salito per la scaletta lo arrestava.

Nell'angusta cameretta coperta da schegge di legna, mattoni e tegole stava un canile su cui giacevano orribilmente sfigurati i due vecchi disgraziati. La madre aveva le braccia tagliate e una profonda ferita al petto. Il padre aveva spaccato il cranio. Varie chiazze di sangue lordavano il pavimento e le pareti.

L'assassino, lordo di sangue e ferito, venne condotto in carcere. Il parricida è basso di statura, ha i capelli neri, fronte alta, labbra piccole, occhio nero e manda lampi d'ira quando parla del fatto. Dice gli duole di non aver potuto assassinare tutti i fratelli.

La prova è che nessun rancore vi era stato in famiglia e che la tragedia è venuta in seguito ad improvvisa esaltazione mentale.

## L'epilogo dell'omicidio Poletti

*(Nostro telegramma particolare)*

RAVENNA, 10, ore 1.45 pom. — (*B.*) Stamani nelle prime ore del mattino Primo Lolli, faentino, imputato dell'assassinio di Raffaele Poletti, si appiccava nella propria cella, con striscie di lenzuola solidamente legate alla sbarra superiore della finestra.

Era tenuto isolato, perchè affetto da asma. Quando sopraggiunsero le guardie il Lolli era orribile cadavere.

## Una signorina suicidatasi stamane a Palermo per amore

*(Nostro telegramma particolare)*

PALERMO, 10, ore 3.20 pom. — (*Gugliuzzo*). La signorina Rosina Gulì, diciottenne, nepote del notissimo dolciere cav. Gulì, amoreggiava con un giovinotto della grossa borghesia.

Stamane la poveretta apprese che costui erasi fidanzato con altra signorina. Cercò di mostrarsi allegra, ma verso mezzogiorno salita su una terrazza al quinto piano, si buttava a capofitto sulla strada. Benchè caduta in piedi morì all'istante per la rottura della spina dorsale. Il viso conservava la placidezza dei graziosi lineamenti.

Il cadavere venne subito rimosso.

Un ragazzino investito dalla suicida riportò una frattura al braccio destro.

## SPORT

### TIRO A SEGNO

A *Pontedecimo* si è costituita una nuova Società di tiro a segno nazionale ed i componenti l'ufficio sono i signori: Dottor Pecca, Luigi Pavia e l'onorevole Daneo. Al sindaco Danco ed al signor Carbone il merito della costituzione.

— A *Sangemini* (circondario di Terni) per cura del cav. Forti, maggiore in congedo, sorgerà pure una Società di tiro a segno *consorziale* fra i comuni di Sangemini, Montecastrilli, Acquasparta e Cesi; una località adattatissima venne scelta pel nuovo campo di tiro.

— Anche a *Fenestrelle* si è formato un Comitato per promuovere in quel capoluogo di mandamento una Società di tiro a segno nazionale. Questa costituzione risponde ad una vera necessità, possedendosi molte all'importanza militare del mandamento.

— Le Società che avranno fra poco un proprio campo di tiro, perchè o in costruzione, o in progetto approvato, od in via da approvarsi, sono quelle di: *Cingoli, Edolo, Lucera, Ripatransone, Gandino, Canelli, Farnese, Roccastrada, Pietrasanta, Pizzighettone, Amandola, Pescina de' Marsi* e *Valmontone* (cambio di località).

— Sono pure a buon porto gli studi e gli accordi per concedere permanenti riduzioni ferroviarie ai soci del Tiro a segno nazionale, viaggianti o isolati o in comitiva, per recarsi alle esercitazioni ed alle gare mandamentali e provinciali.

### CICLISMO

A *San Remo* durante il prossimo carnevale vi sarà un gran Congresso ciclistico, con un corso di gala di biciclette. Questa convocazione del 23° Congresso avrà luogo nei giorni 25 e 27 febbraio.

Le Società iscritte alla nostra *Unione velocipedistica* sono 111, ma sarà necessario 27 rappresentanti. Questo valga di *preavviso* ai corridori italiani, i quali potranno sperare nelle consuete riduzioni ferroviarie.

— A *Palermo* il ciclismo deperiva; e farlo risorgere si cominci, ad iniziativa del signor Amato, un nuovo *Club*, dal nome *Cycle Club*, ed il locale, sorto sulle rovine dell'ex-pista *Trinacria*, prese il titolo di *Ciclodromo Palermo*.

— A *Napoli* quella sezione di *Touring* stabilì tenere il 31 gennaio la bella gita da Napoli, per Aversa e Santa Maria di Capua, fino a Caserta, percorrendo cioè oltre 30 chilometri. Ignoriamo se il tempo la permise.

### CORSE DI CARROZZE AUTOMOBILI

Sono cominciate a Marsiglia queste grandi corse, sullo stradale Marsiglia-Nizza-Montecarlo. Finora sonovi iscritti 68 automobili, cioè 45 vetture e 23 motocicli. I vincitori avranno rilevanti premi.

### IL TORNEO INTERNAZION. DI SCHERMA A GENOVA

GENOVA, 9. — (*Massa*) E' stato pubblicato il programma-regolamento del torneo internazionale di scherma fra dilettanti, promosso dalla Società ginnastica ligure *C. Colombo*.

Il torneo è sotto l'alto patronato di S. A. R. il duca di Genova, ed avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 maggio p. v.

Al torneo sono ammessi tutti i dilettanti, siano italiani od esteri, di sesso maschile e che abbiano almeno compiuti i 17 anni.

Il tempo valido per l'iscrizione spirerà col 30 aprile. Il prezzo della tessera d'iscrizione è di lire dieci, la quale dà diritto ai ribassi ferroviari, che la Società si è già presa cura di ottenere, ed a facilitazioni diverse.

Il torneo si dividerà in due parti:

1° Assalti di gara e di classificazione;
2° Grande accademia.

Per gli assalti di *classificazione* il massimo dei punti ottenibili è di 20. Avranno la medaglia d'oro tutti coloro — senza restrizione di percentuale — che avranno almeno 17 punti; medaglia d'argento coloro che ne avranno almeno 14; medaglia di bronzo coloro che avranno almeno 11 punti.

Per la gara (*poule*) di ogni arma sono stabiliti quattro premi: 1° grande medaglia d'oro — 2° grande medaglia d'argento — 3° e 4° grande medaglia di bronzo. Tutte le medaglie saranno accompagnate da un artistico diploma.

Alla *grande accademia* prenderanno parte i premiati nelle *poules* ed i classificati con 15[20]. Per questa gara sono stabiliti ricchi premi artistici.

La nomina della giuria, che verrà fatta conoscere a suo tempo, avrà luogo nella seconda quindicina di febbraio.

Importantissime adesioni sono di già pervenute dai principali centri schermistici d'Italia e dall'estero.

E' facile prevedere che questa cavalleresca iniziativa della Società *C. Colombo* avrà quell'ottimo successo, al quale questo sodalizio ci ha ormai da lungo tempo avvezzi.

### IL MAESTRO PINI NEL BELGIO

*(Nostro telegr. particol.)*

BRUXELLES, 10, ore 2 pom. — Ieri Pini battè Desmedt con 3 colpi contro niente, fuori discussione, e con 6 colpi contro 1 contando tutto. Battè pure Delhaise, maestro del principe ereditario, con 2 colpi contro 10. Pini fu acclamatissimo.

## Corriere giudiziario

### A TRENT'ANNI DI RECLUSIONE

*(Assise di Roma)*

Cesare Grifoni, giovine romano, era addetto come cocchiere alla Società Romana, proprietaria di quelle vetture pubbliche che fanno piazza alla stazione ferroviaria.

Per la sua pessima condotta, sul finire del 1889, veniva licenziato; ed egli cercò ogni mezzo, dalle preghiere alle minaccie, perchè il direttore di quella Società Giovanni Tarico, lo riammettesse.

Visto vano ogni tentativo, egli decise di vendicarsi, e una sera di dicembre di quell'anno, recatosi alle rimesse in piazza delle Terme per attuare il suo truce proposito, vi trovò il Tarico, e, dopo qualche ingiuria, lo uccise con due coltellate.

Si diede poi alla fuga; e di lui non si seppe più nulla per moltissimo tempo. Sicchè fu condannato in contumacia all'ergastolo.

Nel mese di novembre dell'anno scorso, la polizia francese per misure di pubblica sicurezza, lo riconsegnò ai carabinieri italiani alla frontiera.

Fu facile allora identificarlo; e si rinnovò il processo fatto contro di lui. Ma i giurati questa volta gli hanno concesso le circostanze attenuanti; di modo che la Corte presieduta dal cav. Liuzzi lo ha condannato a trent'anni di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Zerbinati. P. M. Savastano.

### PROCESSO PER BANCAROTTA

GROSSETO, 9. — Il 15 corrente dinanzi alla Corte di Assise di Lucca comincerà lo svolgimento di un processo, rinviato a quel Circolo per motivi di legittima suspicione che interessa vivamente la nostra città e provincia, per la posizione sociale degl'imputati. Essi sono: Bossi Cesare ex-tesoriere comunale, noto commerciante e accollatario, Franceschini avv. Pietro, Pizzetti avv. Giovanni e Volpi Enea imputati; il Bossi di peculato, falso in atto pubblico e bancarotta semplice; gli altri semplicemente di falso in atto pubblico, per avere nelle loro rispettive qualità di appartenenti all'amministrazione comunale di Grosseto, partecipato alla redazione in verbali di verifica di cassa, ritenuti dall'accusa non conformi a verità.

Il Bossi sarà difeso dagli avvocati Francesco Armelani di Grosseto e Niccolò Santini di Scansano.

Il Pizzetti dal prof. Enrico Falaschi di Siena, Francesco Fabbri di Firenze e Luporini di Lucca.

Il Franceschini dagli avvocati Adolfo Venturi di Grosseto e Francesco Bonduni di Lucca.

Il Volpi dagli avvocati Donati di Firenze e Gimignani di Lucca.

### ASSOLUZIONE

*(Nostro telegramma particolare)*

SAVONA, 10, ore 1,30 pom. — Dopo molti giorni di dibattimento terminò alla Corte d'assise il processo per assassinio contro certo Perrone, contadino di Giusvalla.

Difeso strenuamente dagli avvocati deputato Berio, Caveri e Berlingieri dietro verdetto negativo dei giurati il Perrone fu assolto.

## I discorsi del giorno

### LA SOLUZIONE UNIVERSITARIA

Le agitazioni sono apparentemente finite; è finito il ballo di San Vito, di cui i questurini, questi scionni della libertà individuale, hanno dato spettacolo, contro giovani e fanciulli inermi, nelle pubbliche piazze e nelle pubbliche vie; è finita, anche, nel ministero, la preoccupazione degli effetti che i disordini avrebbero potuto produrre sul movimento elettorale. Ma non è finita la lotta, non è esaurita la questione, non è risoluto il problema, che ha formato il sostrato di quelle agitazioni. La lotta, anzi, è più viva ed intensa, ora che si combatte non contro bestie selvagge, come quelle che, senza numero, le autorità sguinzagliarono per cinque giorni continui dal serraglio di San Marcello contro i polpacci e le costole degli studenti, ma si combatte contro i sentimenti e le idee che il governo ha mostrato di avere intorno alla libertà della scuola e degli scolari; — e più difficile e ardente è la questione ora che non viene più discussa ed esaminata nell'interesse e con amore reciproco, ma nel dissidio delle parti, e quindi nell'interesse relativo di ognuna di esse. Questa volta gli studenti fanno sul serio. E nessuno onestamente potrà dire che non ne abbiano ragione.

Le misure, o brutali o goffe, escogitate per reprimere le agitazioni, sono state sempre sproporzionate alle cause e ai fatti, e hanno rivelato in coloro che davano gli ordini e in coloro che li eseguivano, un così strano accecamento di passione, una così triste ignoranza delle più elementari regole del vivere civile, e una tale irritazione e un tal malanimo contro gli studenti, che non è a meravigliare se questi se ne siano sentiti offesi, e abbiano in conseguenza deliberato di lasciar deserte le Università, se prima soddisfazione non sia loro data ampia e completa su tutti i punti. La soddisfazione questa volta non è richiesta dal capriccio, ma dal dovere; e non è l'espressione di un fatuo sentimento di *monelleria* giovanile, ma del rispetto verso sè medesimi e verso la scuola: è una necessità di difesa, alla quale, anche volendo, essi non potrebbero sottrarsi.

Chi mancò primo a questo rispetto? chi, primo, venne meno al suo dovere, mostrandosi nello stesso tempo dimentico di sè e del posto che occupa? chi permise che contro gli studenti si iniziassero tutti quei procedimenti, che cominciati con i carabinieri dentro la scuola, son finiti coi fogli di rimpatrio come gli studenti fossero degli oziosi e vagabondi contro i quali nessun altro regolamento si rivelasse utile oltre quello di pubblica sicurezza? Chi?

Il rettore dell'Università di Roma.

E chi è costui?

Dicono che si chiami Semeraro, e che sia professore di istituzioni di diritto romano. Dicono anche, che alcuni giorni prima delle agitazioni egli fosse stato insignito di una brava commenda dal ministro della pubblica istruzione, e che nelle sue scientifiche aspirazioni ci fosse anche la candidatura politica in non so quale collegio della provincia di Lecce. Dicono, inoltre, ch'egli sia un clericale di parecchie cotte, e passi tutti i giorni più di un'ora inginocchiato innanzi alle balaustre delle chiese romane.. Ma a me non importa sapere nè come si chiami, nè che cosa insegni, nè a che cosa aspiri, nè a quale confraternita egli appartenga. A me importa notare quel che ha fatto o ha permesso che si facesse, prima e durante il periodo delle agitazioni, come rettore dell'Università. Come vedete, perchè non si dica ch'io, giornalista di opposizione, tenti di allargare la questione, per farla diventare politica, mi sforzo di restringerla il più possibile, tenendola nei brevi limiti della responsabilità del rettore. Ebbene, dunque, che cosa ha fatto questo rettore?

Strumento cieco e inintelligente del ministero, egli, dimenticando di essere professore e di essere temporaneamente governatore dell'Università, non solo permise che questa fosse tramutata in una piazza d'armi, che le aule dell'insegnamento fossero conquistate dai carabinieri, e una vuotata addirittura per servire da camera di sicurezza; ma quel ch'è peggio, si prestò lui stesso a fare il basso servizio di polizia, a indicare alle guardie e ai carabinieri gli studenti contro i quali più gli premeva che si insevisse, a denunziare financo in rapporti scritti, che mi si riferisce siano oramai acquisiti all'autorità giudiziaria, i nomi di coloro che, secondo il suo piccolo cervello, dovranno essere considerati come i caporioni del movimento... insurrezionale! Ora tutto questo è semplicemente folle; e colui che di tutto questo è stato capace, non è possibile che resti un momento di più al suo posto, senza diventare un elemento continuo di perturbazione; e non è possibile che abbia più la fiducia del governo, come non ha più l'affetto e la stima degli studenti.

Doveva egli dunque ribellarsi al governo, che pochi giorni prima lo aveva fatto commendatore?

Evidentemente.

Il rettore dell'Università non è un rappresentante del ministero della pubblica istruzione, non è un agente del potere esecutivo, che, come il questore o il prefetto, debba nell'ambito della sua provincia, eseguire gli ordini che gli vengono dall'alto; e se volontariamente si assoggetta all'obbedienza, se ciecamente si rende l'interprete delle passioni personali e degli errori politici dei ministri, snatura le sue funzioni, tradisce il suo ufficio, e si rende per questo stesso colpevole — o indegno. Quando, nell'85 il governo ebbe, come ora, l'infelice pensiero di assediare di armi e di armati la Sapienza, il prof. Maurizi, che n'era il rettore, si ritirò dall'ufficio, e, chiuse le porte, ne diede le chiavi al questore dicendo: — Qui non c'è più posto per me, dacchè ci siete voi! —

Un professore che rispetti se stesso e la scuola, e in cima ai cui pensieri non rifulga soltanto il sorriso dei ministri, così agisce — e non diversamente. E così, imitando quel non lontano esempio, avrebbe avuto il dovere di agire il comm. Semeraro. Ma... lasciamo stare i confronti!

Il fatto, intanto, è questo: che, finchè il comm. Semeraro non sarà allontanato, o non si allontanerà, dall'ufficio di rettore, l'agitazione universitaria non avrà fine; e gli studenti non torneranno a scuola. Egli ha torto — sia per quello che non fece, sia per quello che fece; e non v'ha invocazione di principii d'autorità, che valga a cancellare il suo torto, o a distruggere le conseguenze del suo errore.

Il principio d'autorità, questo paravento cinese di tutte le nequizie e di tutte le volgarità, mettiamolo da banda, richiudiamolo, e non ne parliamo in questa povera Italia, dove si nominano a piacere, senza concorsi, o senza titoli, per capriccio o per interesse politico, professori, ammiragli e commissari regi, in offesa e in dispregio di tutte le convenienze e di tutte le leggi! L'autorità, e il principio di essa, non è nel rispetto della forma, ma della sostanza delle cose; non è nel culto delle apparenze, ma nel culto delle realità effettive della giustizia e dell'onestà.

Chi sbaglia, per ignoranza o per cattiveria; chi ha torto, per errore suo, o per viltà verso gli altri; chi fallisce al suo ufficio e alla sua missione, perde ogni ragion d'essere — cioè a dire ogni autorità. L'autorità deriva dall'utilità, da tutti riconosciuta, dei servizi che si possono rendere ai cittadini o allo Stato. E nessuno in questo momento potrebbe decentemente asserire che alla soluzione della questione universitaria il Semeraro potrà assai essere utile — o indifferente.

Non vi sono due soluzioni a tale questione. Ve n'ha una soltanto: le dimissioni del Semeraro, senza indugio, e, insieme, l'annullamento delle pene da lui provocate contro alcuni studenti, che non hanno fatto nulla di più di quello che hanno fatto gli altri. Della condotta del governo giudicherà a suo tempo la nuova Camera, se qualcuno in essa sarà, capace di ricordare le barbarie dei giorni passati. Ma della condotta del rettore non può essere rimandato il giudizio, se non si vuole davvero che le Università stiano chiuse per sempre, e che l'Italia faccia con la cultura, quel che ha fatto con l'Africa!

So bene che la minaccia della chiusura permanente si annunzia, ma forse non si pensa alla Minerva — perchè gli egregi abitatori di quel palazzo monacale sono troppo *laici* per non comprendere che, chiuse le scuole, non resta più una ragione al mondo per tenere in piedi un... ministero delle medesime!

**Rastignac.**

## Piccola Cronaca


**Rimedio unico.** — Chiunque voi siate, ovunque vi troviate in città od in campagna se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua, specialmente dopo il pasto non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, si indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla. Presa l'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini, guarì perfettamente. Un possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico dopo tutto tentò l'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse l'emorroidi. Questa prodigiosa acqua è stata premiata all'Esposizione mondiale di Parigi — unica specialità premiata. — Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo depurativo di Pariglina. — Costa L. 1.50 la bottiglia.

**FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI**
ROMA, 5a, Piazza di Spagna
Cosa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti – lavora specialmente per commissioni – Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

**Prof. D.r V. MORINI.** Chirurgia ed ortopedia. Foro Traiano, 65, p. 2°.

**LA VISTA DIFETTOSA**
si corregge scientificamente con lenti di qualunque formola (**nessuna esclusa**) dallo specialista in **Diottrica Oculistica, G. Suscipj** *Corso 157 Roma.* Dalle 10-5 pom.

**Malattie di Stomaco e Catarri intestinali**
Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

**MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA**
Dott. **CHIUCINI**, via Genova, N. 24, ore 11-2, ore 6-7

**TOSSITE?** Bevete un sorso d'**Idrocodeina**. La tosse, di qualunque natura, vi cesserà immediatamente come per incanto.
L. 1 e 2 la bott. (Per posta agg. cent. 60) *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73 - **Roma.**

**D.R FRATTALI** Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

**SCIATICA** ed altre nevralgie guarite in pochi giorni con l'**Algonicon** senza morfina. Consulti dal cav. dottor *C. Baliabone*, 1-4 pom. via del Vantaggio 30, Roma. 1197

**DOTT. ADLER** Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi


47 Appendice dell'11 febbraio 1897

# L'ultimo dei Soisy

**Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN**


*Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta*


L'arrivo della viscontessa aveva interrotta la conversazione dalla quale la mediatrice con la sua abilità aveva saputo ricavare tanto profitto.

Ella era sicura adesso della presenza di Gervasa al castello e sapeva che le sue presunzioni erano giuste riguardo alla fortuna della ragazza. La signorina di Chatenay era una ricca ereditiera.

Ricca e bella, il che non guastava!

Ella poteva dunque senza timore presentarsi e fare le sue discrete offerte di servizio alla viscontessa.

In provincia è tanto difficile maritare le ragazze! Ella avrebbe proposto alla signora di Chatenay di occuparsi di quella graziosa Gervasa che aveva conosciuto da bambina.

— Gettato che avrò l'amo, vedrò se lo afferra! – pensò la nobile mediatrice facendo alla viscontessa di Chatenay, che era entrata, seguita da Gervasa, la sua riverenza più distinta.

Poi ella baciò la giovinetta.

— Permettete carina?... Permettete, signora viscontessa... sono tanto felice di rivederla!... E' possibile che sia la mia piccola Gervasa, questa grande e bella fanciulla!... Lo dicevo bene al povero visconte che egli avrebbe posseduto in essa, di lì a qualche anno, una piccola maraviglia.

— Signora, vi prego, state zitta lei... – fece la viscontessa in tono burbero mentre Gervasa chiedeva con voce commossa:

— Voi avete conosciuto mio padre, signora?

L'intrigante profittò della esclamazione della fanciulla per fare il suo bravo racconto: ella disse di essere stata in relazione col padre di Gervasa, l'anno stesso della morte della prima viscontessa, in una casa amica, ove il signor di Chatenay si recava di frequente con la figlia.

Adorando i bambini e il suo più gran dispiacere essendo di non averne, ella si era affezionata immantinente alla bambina.

— Mi amava tanto in quel tempo la piccina – soggiunse – ma ella ha completamente dimenticato oggi la sua vecchia amica, non è vero?

— E' vero, signora – confessò Gervasa un po' confusa.

— Voi vi scusate, bella mia!... Forsechè potete serbare il ricordo di quando avevate quella età? Noi vecchi possiamo vivere col passato: i giovani non guardano che all'avvenire!

La signora di Morranteuil si mosse quindi verso la viscontessa.

— Voi mi scuserete, signora, di essermi presentata a Chatenay, senza essere conosciuta da voi e senza cerimonie. Ma chiamata a Nancy da un affare... di interesse, cosa sempre tanto fastidiosa, non ho potuto resistere al desiderio di riconfortarmi un po' il cuore venendo a prendere notizie della mia piccola amica di altri tempi. Io sapevo, del resto, che la bella bambina era divenuta una grande e bella fanciulla.

Quando si sarebbe ripresentata per me l'occasione di abbracciarla?

Alla mia età si viaggia poco.

Questo passo poteva sembrarvi, è vero, un po' fuori di posto.

— Ma niente affatto, avete fatto benissimo, signora.

Questa frase che si sforzava di essere amabile era stata masticata a fior di labbra dalla viscontessa.

Benchè la storia detta con una meravigliosa sicumera dalla signora di Morranteuil fosse realmente assai verosimile, la vecchia restava diffidente.

Sia che ella fosse questa volta più perspicace di Mousset, o sia che i complimenti rivolti dall'antica amica del visconte a Gervasa avessero indisposto la triste madrigna, la signora Chatenay fiutava vagamente una spia in quella visitatrice inaspettata che cadeva dal cielo. Per quale ragione quella vecchia pazza voleva occuparsi di Gervasa dopo averla dimenticata per tanti anni?

Così la viscontessa si affrettò a prendere il primo pretesto venuto per mandar via la fanciulla.

— Ella deve dare degli ordini, e tornerà a farvi i suoi addii, signora, bisogna scusarla; vedete io ho voluto che Gervasa si occupasse di tutto ciò che concerne i doveri di una padrona di casa. E' lei che dirige tutto qui ed è tempo che vada ad attendere alle sue occupazioni — aggiunse la vecchia sfrontata con uno sguardo imperativo diretto alla figliastra.

Questa si alzò senza protestare. Benchè avesse preferito di trattenersi ancora presso quella vecchia signora che aveva conosciuto suo padre e che sembrava tanto buona, la giovane era divenuta per così dire indifferente a tutto da quando, imprigionata dalla sua cattiva madrigna, aveva dovuto rinunciare a vedere anche da lontano Adriano Verneuil.

Ella andò senza dir nulla a presentare la propria fronte alla signora di Morranteuil.

— Quali meravigliosi capelli biondi! – esclamò la mediatrice posando le labbra sulla massa dei leggeri boccoli che contornavano di un'aureola d'oro la pura fronte della povera bambina.

— Suvvia, Gervasa, sbrigatevi, – riprese aspramente la viscontessa cui non andavano a sangue i complimenti della visitatrice.

— Addio, signora, – fece la giovanetta snervata, prossima a piangere.

— A fra poco, mia cara piccina.

— Poichè dovete tornare, vedete bene che tutte queste tenerezze sono ridicole, Gervasa! – disse brutalmente la madrigna, incapace di contenersi malgrado la presenza di un'estranea.

Poi ripigliandosi, credendo di dover scusare i suoi modi bruschi:

— Questi figli; quanto costa l'educarli! – mormorò volgendosi verso la signora di Morranteuil, allorchè la figliastra ebbe richiusa la porta dietro a sè.

— Ah... – protestò la mediatrice! – Ma quella fanciulla è la perfezione personificata!...

— Lo credete? – replicò la viscontessa lasciando libero sfogo alla sua bile. – Ebbene, in tal caso, le perfezioni non sono sempre commode!... Costei ha i suoi nervi, i suoi fumi. Alla menoma osservazione si scioglie in lagrime. La avete vista poco fa? Parrebbe che la si perseguiti, che la si martirizzi, mentre invece ha tutto ciò che occorre per essere felice!

— Bah! Noi siamo state tutte un po' così a alla sua età, ricordatevelo, cara signora, – fece con un sorriso intelligente la mediatrice.

— Ah, questo poi no! – esclamò la viscontessa.

— La fanciulla forse si annoia un po', è già una giovinetta matura, e dovreste pensare a maritarla... Ma forse in provincia è un po' difficile...

— Annoiarsi? E perchè si dovrebbe annoiare? – disse aspramente la signora di Chatenay evitando di rispondere alla insinuazione della mediatrice. – Ella ha qui tutto ciò che le occorre per essere felice; certo non la si priva di alcuna distrazione.

— Non ne dubito; ma a quella età si cominciano a desiderare altre gioie... a sognare un grazioso marito, a considerare l'avvenire traverso il prisma seduttore di un paio di baffi biondi o bruni...

— Gervasa è una giovanetta troppo ben educata per permettersi certi sogni, signora, – fece seccamente la viscontessa.

— Lo credo bene. Ma bisognerà pure che pensiate a darle un marito, – insinuò la signora di Morranteuil.

— Darle marito! – ripetè con una voce spaventata la vecchia. Darle marito!... E perchè fare, mio Dio! E' più felice così, quella cara creatura! Non è ancora tempo di pensare a maritarla!...

— Ella deve avere quasi diciotto anni. E' questa l'età in cui ci si deve occupare seriamente di accasare una fanciulla. Più tardi è molto più difficile trovare una combinazione matrimoniale che la renda felice.

— Io sola sono giudice nella questione, per ciò che concerne la felicità e l'accasamento della mia figliastra, signora – interruppe la viscontessa di Chatenay con uno sguardo destinato a far comprendere all'indiscreta visitatrice che ella oltrepassava i diritti che le davano le sue antiche relazioni di amicizia col visconte.

La signora di Morranteuil capì il latino.

— Non c'è più nulla da fare qui pel momento – pensò preparandosi a congedarsi. – E' inutile che perda il mio tempo...

Ella non aveva creduto al motivo che guidava la viscontessa e la faceva assolutamente refrattaria all'idea di maritare la figliastra.

— Vi deve essere sotto qualche questione di interesse – pensò mentre la viscontessa suonava per farla riaccompagnare.

A te, mia buona signora, non deve garbar troppo la cessione della fortuna di quella bella Gervasa. Non ti dispiacerebbe di far durare il più lungamente possibile la tua parte di tutrice. Sta bene; ti terrò però d'occhio perchè, o io mi inganno, o quella graziosa creatura non si deve divertir troppo nella tua compagnia.

Suo malgrado, la signora di Morranteuil aveva dovuto lasciare Chatenay senza rivedere Gervasa.

Le insinuazioni matrimoniali che si era permessa riguardo alla fanciulla, avevano ridestato tutte le diffidenze della viscontessa.

Ella si limitò a scusare la figliastra.

— E' l'ora dei suoi poveri, non vi avevo pensato; alla cara bambina dispiacerà molto, ma!...

— Allora non la disturbate – si affrettò a dire la signora di Morranteuil, la quale comprese subito trattarsi di un partito preso di prudenza a suo riguardo e che la castellana non voleva lasciarle rivedere Gervasa.

— Io non ho bisogno di rivederla per occuparmi di essa – pensò la mediatrice – Ne ho vedute abbastanza qui per comprendere che la povera piccina non è felice e farà una migliore accoglienza della sua madrigna alle mie aperture. Dunque ne so più di quanto me ne occorra pel momento: quella vecchia avara prende una precauzione assai inutile.

Era Leonora, la cameriera di Gervasa, che aveva riaccompagnato la visitatrice. L'amante di Mousset era colà appostata dall'amante.

Avendola trovata al momento in cui usciva dal salone dopo l'arrivo della viscontessa di Chatenay e della figliastra, Mousset, assai intrigato dalla visita della sconosciuta, aveva incaricato la cameriera di ascoltare abilmente traverso all'uscio. Egli la sapeva espertissima in questa specie di spionaggio, e tanto abile da non farsi sorprendere.

— Veglierò da questa parte, perchè non ti si disturbi e ti avvertirò se viene qualcheduno, aveva aggiunto il giovane che infatti erasi installato nel vestibolo.

## Ditelo ai vostri amici

giacchè non bisogna tardare di approfittare dei primi 11 fascicoli di 16 vedute ciascuno della nostra pubblicazione di vedute, paesaggi, dipinti, monumenti celebri di tutto il mondo. Dite loro che i fascicoli costano la somma esigua di 70 cent. ciascuno presso tutti i nostri agenti.

**PORTFOLIO**

Sono in vendita i primi 11 numeri. Per procurarseli distaccare la nostra cedola in 2ª pagina, e noi li spediremo contro 76 centesimi in francobolli ciascuno.

**320 VEDUTE INEDITE DI TUTTO IL MONDO**


# CRONACA DI ROMA

## GLI STUDENTI

**Le misure di pubblica sicurezza**

Anche oggi calma perfetta.

I soli segni palesi dell'attuale agitazione continuano ad essere i servizi straordinari di pubblica sicurezza al ministero della pubblica istruzione, in piazza Poli dov'è l'abitazione del ministro Gianturco e in piazza Cairoli dov'è quella del rettore Semeraro.

In tutte queste tre località trovasi di guardia un plotone di cinquanta carabinieri con relativo tenente agli ordini di un ispettore.

Anche i luoghi nei quali gli studenti hanno tenuto riunioni, o si suppone possano di nascosto tenerne, sono continuamente vigilati da numerosi agenti in borghese.

**Come si trovarono i colpevoli**

Il giorno stesso, in cui avvenivano i noti disordini nell'interno dell'Università, il rettore prof. Semeraro chiamò a sè tutti gli impiegati di segreteria e a nome del ministro ordinò loro di mischiarsi tra gli studenti e di riferire quali di questi fossero istigatori principali dei disordini.

Alcuni ebbero il coraggio di rifiutarsi recisamente, altri subirono l'ordine in silenzio ma non l'eseguirono. Cosicchè apparisce chiaro che le pene caddero su quei giovani che furono da gente estranea all'Ateneo denunziati al ministero dell'istruzione, il quale rimandò la nota dei nomi al rettore con le rispettive punizioni a margine.

E il Consiglio accademico — come al solito — mise il polverino su tutto un giorno prima che spirasse il termine da esso medesimo concesso ai giovani per le eventuali giustificazioni.

Di qui la illegalità del provvedimento, contro il quale è stato avanzato ricorso al ministro. Ove questo — come è da prevedersi — si pronunci sfavorevolmente, si chiederà in proposito una decisione alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

**La riunione di domani**

Domani alle 8 pom. tutti gli studenti si riuniranno, per interessanti comunicazioni del Comitato, nel solito teatrino di via delle Grazie.

Vi si parlerà anche della partenza del prof. Spinazzola, segretario particolare del ministro Gianturco, per Napoli, dove pare si rechi a esperimentare tra quella studentesca i metodi che hanno fatto così bella prova a Roma.

## PEL CARNEVALE

*Il programma.* — Oggi è stato pubblicato in tutta Italia un grandioso manifesto artistico disegnato gratuitamente dal prof. Tomasetti, nel quale è riportato dettagliatamente il programma delle feste, che corrisponde — meno qualche lievissima variante — allo schema di programma già da noi giorni fa pubblicato.

Non è un insieme di trovate peregrine, ma in complesso è il meglio che si poteva ideare e che contribuirà, ne siamo certi, a richiamare nella nostra città molta gente d'Italia e di fuori.

*Facilitazioni di viaggio.* — La Navigazione Generale ha concesso per il periodo del carnevale romano il ribasso eccezionale del 50 per cento dando ai biglietti speciali la validità dal 17 febbraio al 3 marzo.

Notevoli facilitazioni sono state accordate anche dalle due reti ferrovie Mediterranea e Adriatica.

*La sottoscrizione.* — Abbiamo ricevuto una scheda delle più rilevanti offerte sottoscritte dai varii enti morali, dagli alberghi, negozianti, ecc.

Vi figurano la Camera di commercio per 5000 lire, S. M. il Re per 3000, il Grand Hotel per 2000, la Società del gas per 1000 e via di seguito.

Una cosa che colpisce e desta meraviglia è che mentre sono nella sottoscrizione rappresentate tutte le gradazioni del popolo e della borghesia, non vi figuri nemmeno un nome dell'aristocrazia romana, nella quale pure non mancano persone che amano la città nostra.

Anzi a tal'uopo sappiamo che qualche persona del Comitato s'incaricherà di sollecitare anche in quel mondo gli fatidii generosi di coloro che non desiderano divertirsi completamente a spese degli altri. Non dubitiamo che il tentativo avrà un buon successo.

Intanto sappiamo che la sottoscrizione a fondo perduto ha superato le 38 mila lire.

*Pei poveri.* — Il Comitato ha determinato di distribuire nel primo giorno di carnevale duemila buoni delle cucine economiche e destinerà alla beneficenza quella maggior parte degli introiti che rimarranno disponibili se le feste a pagamento incontreranno, come sperasi, il favore del pubblico.

*Le azioni.* — Il Comitato metterà in corso 1000 azioni al prezzo di dieci lire che daranno diritto a tanti divertimenti, ammontanti complessivamente all'importo di 35 lire.

*Fiaccolata ciclistica.* — Il Comitato per la gita in velocipede Roma-Milano ha stabilito d'accordo col Comitato del carnevale di fare una grande fiaccolata velocipedistica per la sera di domenica 21 corr.

Tutti i soci del T. C. C. I. e quelli delle Società ciclistiche della capitale, o presentati da un socio, potranno prendervi parte.

Le iscrizioni sono completamente gratuite, e si ricevono presso i seguenti negozi: Augusto Lupi e fratello, Corso 488 — Deposito della libreria Sonzogno, Corso 393 — Libreria religiosa Desclée, Lefebvre e C., via della Minerva — e pista Tomei, via Quintino Sella.

**Per l'anniversario della Repubblica Romana.** — Nella sede dell'Associazione « Giuditta Tavani-Arquati, alla Lungaretta, l'on. Federico Zuccari tenne ieri una conferenza per commemorare il quarantottesimo anniversario della proclamazione della Repubblica Romana.

Assistevano tra gli altri alla conferenza, che più volte sollevò gli applausi dell'affollato uditorio, gli on. Barzilai e Fratti.

Iersera poi nella trattoria « Raffaello Sanzio » il glorioso anniversario fu festeggiato con un banchetto al quale pure assistevano oltre allo Zuccari, il Barzilai e il Fratti.

**Le conferenze della Palombella.** — Domani giovedì, la conferenza al Collegio Romano sarà tenuta dal prof. Piero Giacosa, che scelse a suo tema: « Esiste un progresso fisico e intellettuale nelle razze umane? »

**Utile a sapersi.** — Colle mattonelle *Excelsior 000*, dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

**Circolo dei naturalisti.** — Il dott. Mario Carmenati terrà domani alle 9 pom. una conferenza sull' « Elefante fossile scoperto presso Firenze », nella sala a pianterreno del palazzo Graziosi presso la sede della Società geografica.

**Adunanza elettorale.** — Domani sera nella sede della *Tavani Arquati* adunanza di tutti i componenti i vari sodalizi che fanno parte della Consociazione repubblicana del Lazio.

Argomento: Elezioni politiche.

**Per i moti cubani.** — L'on. generale Menotti Garibaldi ha diretto al dottor Falco alcune linee intorno al suo libro *La lotta di Cuba* che crediamo utile riprodurre per il giudizio autorevole che uno dei più illustri campioni della liberazione d'Italia pronuncia sulla questione cubana. Eccole:

« Egregio amico,

« Ho letto con molto interesse le vostre splendide pagine sulle lotte che si combattono a Cuba.

« E' una storia di eroi che voi avete illustrato degnamente colla vostra ottima penna — ed io ve ne ringrazio in nome di quella solidarietà che la gioventù italiana deve avere pei popoli che combattono e muoiono per la loro indipendenza.

« Possa il sangue di tanti eroi essere compensato dalla liberazione della loro patria; è questo il voto più ardente che faccio dal profondo dell'anima.

Gradite un saluto

« Roma, 5 febbraio 1897.

« dal sempre vostro
« *M. Garibaldi.* »

**All'Associazione della Stampa periodica italiana.** — La signora Fanny Zampini Salazar terrà domenica 14 corr. alle ore 3 pom. una conferenza sul tema: *Oggi.*

Il nome della valente conferenziera, e l'importanza del tema che svolgerà assicurano numerosissimo uditorio.

Alla Segreteria dell'Associazione della Stampa si possono ritirare i biglietti d'ingresso.

**Il furto alla caserma dei bersaglieri.** — Ieri notte nella caserma di San Francesco a Ripa, fu sorpreso il bersagliere Giuseppe Gironzi dell'ottava compagnia mentre gettava da una finestra un materasso e sei coperte.

Naturalmente, di sotto, sulla strada, i suoi complici aspettavano per raccogliere la roba e portarla via.

La questura ricerca gli altri colpevoli, e il Gironzi è stato rinchiuso nelle prigioni della caserma.

**Un fienile in fiamme.** — Quest'oggi alle 2 si è sviluppato il fuoco in un fienile della tenuta Torlonia, presso Tor Pignattara.

Accorsero prontamente sul posto 1 vigili e 1 carabinieri.

L'incendio in breve fu circoscritto.

La causa non è stata ancora accertata, ma sembra casuale.

**Arresto di borsaiuoli.** — Questa sera alle 6 in piazza Capranica furono arrestati dagli agenti di P. S. Mennilli, Liquori e Ribes, il macellaio Ernesto Adriani e il materassaio Torquato Evangelisti, ambedue romani e ventenni perchè sorpresi mentre borseggiavano un signore rimasto sconosciuto.

I medesimi individui pochi momenti prima dell'arresto avevano borseggiato del portamonete contenente 8 lire, la signorina Egeria Brandini.


**Panorama - Corso 162.** — La fama mondiale ottenuta dai risultati dei Bagni di Boemia hanno trasformato questi luoghi incantevoli in veri paradisi terrestri e finchè l'ingegno umano ha potuto non ha nulla risparmiato per rendere sovranamente ricco e bello il soggiorno di chi vi si reca. E non meno appagato rimane l'interesse dei visitatori che si recano ad ammirarne le superbe fotografie all'epoca dei bagni piene di brio e movimento da rimanere entusiasti.

**L. 35 — Impermeabili per Ufficiali.** Solidi, leggerissimi, eleganti. Modello approvato dal Ministero. **Old England,** *115 Via Nazionale* — Roma. Impermeabili per borghesi.


## Osservazioni meteorologiche

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano**

Roma, 10 febbraio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

**Barometro a mezzodì** — 764.8.
**Termom. centigr.** massima 13.0 minima 3°,0
**Umidità** a mezzodì relativa 48 — assoluta 1.31
**Vento** a mezzodì — Nord abbastanza forte.
**Stato del cielo** — sereno.


In vendita presso tutti i librai

**La Gioia**

**Romanzo di ENRICO CORRADINI**

Un volume di 292 pagine della Biblioteca Multa Renascentur L. 3,50.

Chi manda all'Editore **R. Paggi, Firenze,** il relativo importo riceverà il volume franco. 1332 F


# TEATRI

## « ANDREA CHENIER » all'ARGENTINA

### Il libretto

Luigi Illica — che già ci aveva dato un notevole saggio del suo valore artistico collaborando col Giacosa alla composizione del libretto della *Bohème* — con l'*Andrea Chenier* ci offre una novella prova della serietà dei suoi intendimenti, corredati da lunghi e pazienti studi della storia, in un genere letterario che — fatta eccezione per Felice Romani, per Arrigo Boito e per qualche altro — è stato sempre tenuto in gran dispregio dagli scrittori che vanno per la maggiore, e che furono spesso sdegnosi di assoggettare la loro ispirazione poetica a quella musicale, anche dei più sommi maestri.

In questo libretto dove sono disegnati, con vivezza di colore, nonchè con sobrietà di linea, quattro quadri che ritraggono altrettanti episodii del più burrascoso periodo della rivoluzione francese, in questo libretto — ove unico difetto, come fu già osservato — è forse quello della cornice che soffoca talvolta il quadro — la figura del gentile e sventurato poeta girondino, che si avvia sereno verso la ghigliottina cantando la sua ultima malinconica canzone, balza viva, schietta, intera, come l'hanno affidata alle pagine della storia H. de Latouche, Mery, Arsène Houssaye, Gautier e J. ed E. de Goncourt — dai quali — ed egli stesso lo avverte in una nota — L'Illica trasse l'idea di drammatizzare per il teatro di musica il personaggio dello Chenier.

Riassumere l'argomento di questi quattro quadri d'*ambiente storico* — dove le più inattese situazioni s'intrecciano e si slegano — per fare poi corona all'episodio principale — dove l'azione procede così varia, rapida, e in certi punti quasi tumultuosa, non è cosa facile, giacchè ne andrebbe sciupato ogni effetto.

Dovendo ad ogni modo far conoscere ai lettori, magari per sommi capi, il soggetto a cui sono informate le scene dell'Illica, dirò che nel primo quadro si assiste quasi agli ultimi aneliti delle spensierate galanterie del settecento, mentre si leva sul cielo l'alba sanguigna della rivoluzione.

L'azione si svolge in provincia — nel 1789 — in un castello dei conti di Coigny.

Da prima si assiste ai preparativi di una festa. Tra i domestici intenti al lavoro si vede Carlo Gerard, a cui fremono nell'anima i nuovi ideali e che da quando fu sorpreso a leggere Jean Jacques Rousseau e gli Enciclopedisti, non ironia o servizio più umile o più basso gli è risparmiato.

Egli sdegnato esclama:

> O vaghi dami in seta ed in merletti
> volgono al fin le vostre gaie giornate
> e le serate
> a inchini e a minuetti!
> Fissa è la vostra sorte!
> Razza leggiadra e rea,
> figlio di servi e servo,
> qui — giudice in livrea —
> ti grido: — E' giunta l'ora della morte!

Entrano la contessa Maddalena di Coigny, una superba bellezza, e sua madre, un'aristocratica del vecchio stampo. Arrivano quindi gli invitati, e tra essi il poeta Chenier.

La festa, bel bello, raggiunge il massimo splendore.

Chenier viene incitato a recitar de' versi; egli da prima si nega, ma poi, cedendo alle preghiere della bella Maddalena, canta di nobili amori e di patria. Deriso da quegli esseri vani e frivoli, si allontana, mentre Maddalena, commossa, gli mormora: — Perdonatemi!

Gerard, che si era acceso agli accenti di Chenier, conduce all'ingresso della sala una torma di affamati che passavano presso il castello. E' cacciato, e la festa termina al suono di una gioconda gavotta.

Nel secondo quadro imperversa il regno del terrore. La scena è sulla via, presso un altare dedicato a Marat. Gran folla di *merveilleuses* e *incroyables*.

Chenier, siede solo ad un tavolino di caffè. Poi sopraggiunge il suo amico Roucher, al quale racconta come da molto tempo gli pervengono strane lettere di un'incognita. Essa è Maddalena di Coigny, della quale pure è stato preso d'amore Gerard, l'ex-servo, che è diventato un personaggio importante della rivoluzione.

Più tardi Chenier ha un convegno con Maddalena, che ha perduto tutto, è perseguitata e non le rimane che una fanciulla, la mulatta Bersi, che la voglia bene.

Chenier si esalta e le dice:

> Tu mi fai pure il cuore
> d'ogni viltà!...
> Brame la vita,
> ma non temo la morte.
> Ora [illegible]
> che segni la mia sorte,
> Deh, rimani infelita!

Ma vengono sorpresi dal geloso Gerard. I due rivali si battono. Gerard cade colpito, sui gradini dell'altare di Marat; pure egli in un impeto di generosità svela a Chenier che il suo nome è scritto tra i perseguitati del terribile accusatore Fouquier Tinville. La scena termina al grido della folla: — *Morte agli ultimi girondini!*

Assai emozionanti sono le scene che si svolgono nel terzo quadro. E' raffigurata un'aula del tribunale rivoluzionario.

Il primo episodio è caratterizzato dalle offerte spontanee dei cittadini per salvare la patria dalla sovrastante invasione straniera. Una vecchia offre un suo nipote, un fanciullo, dicendo:

> E' il figlio di Roger! L'ultimo figlio
> l'ultima goccia del mio vecchio sangue...
> Prendetelo! Non dite che è un fanciullo
> E' forte! Può combattere e morire!

Poscia, prima dell'udienza, si annunzia a Gerard che Andrea Chenier è stato arrestato e sarà subito tradotto innanzi al tribunale.

Accecato di nuovo dalla gelosia, redige egli stesso l'atto d'accusa, quando sopraggiunge Maddalena, che ei vorrebbe fare ad ogni costo sua.

E Maddalena:

> Se de la vita sua
> tu fai prezzo il mio corpo... ebbene, prendimi!

L'istinto della generosità allora prevale un'altra volta in Gerard, tanto che all'udienza, si fa pubblico difensore di Chenier.

La seduta del tribunale riesce delle più tumultuose. Le accuse fioccano sul poeta che risponde

> Sì, fui soldato
> e gloriosa affrontata
> ho la morte che vil qui mi vien data.
> Fui letterato,
> ho fatto di mia penna arma feroce
> contro gl'ipocriti!
> Con la mia voce ho cantato la patria!!

Chenier, è ad ogni modo, condannato a morte, insieme ad altri accusati, e alla presenza di Maddalena che si sente impazzire pel dolore e l'affetto, mentre di fuori rulla sinistramente il tamburo.

L'azione dell'ultimo quadro breve, rapido, tutto irraggiato dall'amore del poeta e dal sacrifizio di Maddalena, ha luogo nel cortile delle prigioni di San Lazzaro, dove Chenier innalza il suo ultimo inno al cielo.

Gerard v'introduce poco dopo la contessa di Coigny la quale, per morire insieme a Chenier si mette al posto di un'altra donna, la Legray, che dovrebbe essere condotta al patibolo.

La morte sta per approssimarsi, e Maddalena e Chenier susurrano:

> Abbracciami, mio amante! Amante, baciami!
> La nostra morte è il trionfo d'amore!
> Nell'ora che si muore
> eterni diveniamo!...
> Eternamente amiamo!
> Morte è infinito, è amore!...

Non si potrebbe immaginare una scena più triste e passionale.

In ultimo, i due amanti vengono separati, e tutti i prigionieri salgono sulla carretta che li trasporta al luogo del supplizio. Il portone del cortile si rinchiude dietro, e cala lentamente la tela.

Questa che ho raccontato, e ripeto, solo a sommi capi, è l'azione piena di verità storica e di efficacia, che si stende nelle forti e pensate scene di Luigi Illica.

In quanto alla musica del Giordano — al quale fino da oggi invio i più caldi auguri — ne scriverà qualcosa e con la ben nota competenza, l'amico maestro Montefiore, dopo la prima rappresentazione di domani.

*Sm.*

Spettacoli del giorno.

Affollatissimo iersera l'*Argentina*, e nuovo, immenso successo di Marconi nel *Rigoletto*.

Col ballo *Il Dio Danubio*, iersera, al *Costanzi*, i fratelli Prandi ci hanno presentato un altro grandioso, fantastico spettacolo in cui non si sa se più ammirare lo sfarzo de' costumi o la ricchezza delle scene.

Domani ultime due definitive rappresentazioni della stagione la prima alle 5 1/2, e la seconda alle nove.

Ricordiamo per stasera al *Nazionale* la prima rappresentazione della nuova operetta *Cycle-Sport*.

Iersera al *Quirino* il ballo *Aristie* ha avuto un esito brillantissimo.

×

La serata d'onore della signorina Gister all'*Olympia* riuscì iersera addirittura magnifica: non un posto vuoto e applausi e fiori a profusione.

La serata d'addio della Gister era fissata per stasera, ma stante le numerose richieste del pubblico, l'impresa è riuscita a fermare per un'altra sera, domani, la leggiadra ed elegante artista.

×

Oggi ebbe luogo alla Sala Dante il concerto del violinista sig. Lala, coadiuvato dalla signorina maestra Amat, dal prof. Pinelli Decio e dal sig. Moderati.

Dopo un trio di Mozart, fu eseguito l'*andante* e l'*allegretto* nel concerto per violino di Mendelsohn, suonato con molta valentia dal sig. Lala e accompagnato con intelligente buon gusto dalla signorina Amat.

Quest'ultima eseguì poi anche a solo numeri di Scarlatti, Sgambati, Grieg, con garbo ed abilità singolare.

Il numeroso pubblico ebbe applausi per tutti gli esecutori ed in special modo per la signorina Amat e sig. Lala.

×

Sabato 13 corrente, avrà luogo alla Sala Dante il terzo concerto della Società orchestrale col seguente programma:

Mozart - Ouverture dell'opera *Il Flauto magico* — Setaccioli G. - Andante e Scherzo-Serenata — Calegari N. - *Il cuore di Fingal*. Poema Sinfonico — Beethoven - Sinfonia N. 5 in *Do min.*

×

La esecuzione Haydn delle *Quattro stagioni* di Haydn a causa degli impegni dell'orchestra, è rimandata a lunedì 15 corr. alle ore 21.

×

Ci scrivono da Macerata, 8 febbraio:

Ieri sera al teatro *Lauro Rossi*, per cura della Società cittadina di pubblici divertimenti, venne data un'accademia musicale.

Vi presero parte il Circolo mandolinistico locale ed alcuni distinti professori e dilettanti.

Furono applauditi il basso Marconi e il tenore Particardi.

Piacquero specialmente due mandolinate sul *Faust* e sulla *Traviata*, composte e dirette dall'egregio maestro Oreste Alea, nelle quali si distinse il primo mandolino solista sig. dott. Adriano Svampa, allievo del maestro Cesare Alea.

## LA STAGIONE MUSICALE A FIRENZE

FIRENZE, 10, ore 11 ant. — (*Landa*). — Iersera al teatro *Pagliano*, affollato, ebbe luogo con splendido esito la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

Vi furono molte richieste di bis: il tenore Vignas, gli altri esecutori, il maestro Mugnone direttore d'orchestra ebbero applausi continui e numerose chiamate al proscenio.

Al maestro Mugnone fu offerta una bella corona di argento.

Con questo spettacolo grandioso e con la *Manon* di Massenet alla *Pergola*, dalla quale opera sono protagonisti la Bellincioni e il Garbin, assistiamo ad una magnifica stagione musicale.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

**Maddalena**, 9. — *Disgrazia* — Il marinaio costiere di sentinella alla *Batteria di Pitlechia*, per nome Di Vanna Gennaro nativo di Formia (Gaeta) — a notte avanzata essendo di fazione sul muraglione del forte cadde nel basso dall'altezza di circa 4 metri.

Trasportato all'ospedale cessava di vivere per le contusioni riportate — credesi disgrazia causata dal vento impetuoso che soffiava.

Ieri sera si fecero solenni funerali — colla musica della R. marina.

Il comandante Grimaldi della Difesa e molti ufficiali presero parte al luttuoso accompagnamento — chiudeva il corteo un drappello di marinai armati.

**Padova**, 9. — *Società in liquidazione.* — Oggi, in assemblea generale la Società di M. S. tra gli agenti di studio e di commercio ha decretato lo scioglimento del sodalizio. A codesto i soci miravano da un pezzo. Ridotti, ormai, alla sessantina e perduta ogni speranza di vedere comunque migliorate le sorti della Società non se ne giustificava più l'esistenza.

Lo scioglimento ottenne 35 voti favorevoli e 5 contrari; un socio astenuto e due usciti dalla sala prima della votazione.

A complemento del voto, l'assemblea incaricò l'attuale presidenza delle pratiche occorrenti per la ripartizione del fondo sociale.

Il sodalizio aveva parecchi anni di vita. La cassa dispone, adesso, di undicimila lire.

**Santafiora**, 8. — *Disgrazia.* — Verso le ore 6 pom. del 7 andante, in frazione di Bagnore Santafiora, mentre i carabinieri Vagnoli Antonio, Toscan Marino e Tavone Giovanni, trovavansi per motivi di servizio in casa Fanucchi Archimede detto *Pizzichino* si sfondò il pavimento della camera travolgendo al piano sottostante sette persone compresi i tre militari, i quali per fortuna costui operarono con vera energia al salvataggio delle altre persone travolte.

**Pavia**, 10, ore 11,45 pom. — *Una conferenza.* — Iersera nella sede del Circolo repubblicano pavese davanti a un numerosissimo pubblico il pubblicista Pirolini di Milano tenne un'applauditissima conferenza commemorativa del glorioso anniversario della proclamazione della Repubblica Romana nel 1849, spiegando i concetti e le speranze del partito repubblicano, specialmente riguardo all'avvenire.

**Savona**, 10, ore 1,30 pom. — *Suicidio* — Per dispiaceri di carattere intimo si suicidava ieri con un colpo di rivoltella in bocca il tenente Salvatore Signorini di Alessandria addetto al Reclusorio militare.

Prima di compiere l'atto disperato vergò le sue ultime volontà, lasciando eredi il fratello e la sorella maritata.

**Milano**, 10, ore 4 pom. — *La morte del musicista Bazzini.* — Stamane, alle ore 4, dopo lunga agonia, è morto il comm. Antonio Bazzini, celebre musicista, da 17 anni direttore del nostro Conservatorio. Aveva 79 anni ed era nativo di Brescia.

I funerali avranno luogo sabato.

Brescia reclamò la salma per collocarla nel Famedio.

Telegrafarono tutti i Licei musicali d'Italia e Gianturco.

# DALLA PROVINCIA ROMANA

**Costituzione del Comizio agrario**
**Circolo d'educazione fisica**

VELLETRI, 9. — (*Chiarezza*.) Di questi giorni si è qui costituito, presente anche il comm. Cirio, il Comizio agrario.

Era il vero tempo che sorgesse simile istituzione in un centro come Velletri, in cui l'agricoltura e specialmente la viticoltura ha preso negli ultimi tempi ampio sviluppo.

Fu nominato presidente il conte Filippi, vicepresidente il prof. Longo benemerito direttore di questa R. cantina sperimentale e segretario l'egregio avvocato Giovanni Conti.

— In questi giorni, pure, inaugurò la sua attività il *Circolo d'educazione fisica*, diretto dal prof. Chiarini Alfredo.

L'istituzione ha incontrato il favore di questa cittadinanza, laquale vede che si dà la possibilità, anche alle classi meno abbienti di addestrarsi in esercitazioni ginnastiche tanto utili per il rinvigorimento della razza. La sezione studenti ha raggiunto il bel numero di 70.

**L'arresto di un ladro**

ALBANO LAZIALE, 10. — Da molto tempo nei casali di campagna abitati da coloni, e da proprietari si verificavano dei furti più o meno ingenti, senza che la polizia riuscisse a mettere le mani addosso agli autori.

Giorni sono però un contadino sorprese nel suo casale il furfante che ebbe campo di sgattaiolare; però la polizia lo ha identificato e arrestato. E' un genzanese. La refurtiva è stata in parte ricuperata.

# INFORMAZIONI

## LA SITUAZIONE A CANDIA

La situazione a Candia si mantiene invariata, cioè non scevra di sorprese e di pericoli.

Si conferma da più parti che gli insorti cristiani hanno proclamato l'unione alla Grecia.

Iersera giunse a Roma il vice-ammiraglio Canevaro, comandante la squadra attiva, il quale stamane fu ricevuto dall'on. Brin, e nel pomeriggio conferì alla Consulta cogli onorevoli Visconti-Venosta e Brin.

Si conferma che la prima divisione della squadra attiva partirà per l'Oriente sotto gl'i ordini del vice-ammiraglio Canevaro, il quale partirà domani sera per Napoli dove va ad assumerne il comando.

×

All'ultim'ora riceviamo da Vienna il seguente telegramma:

Circa l'attitudine del governo italiano di fronte agli avvenimenti di Creta, il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* telegrafa di essere informato da fonte autorizzata che l'Italia agirà in strettissimo accordo coll'Austria-Ungheria, nonchè con quelle potenze che sono decise ad impedire il dilatarsi della insurrezione.

Il governo italiano fece pervenire al gabinetto greco una dichiarazione analoga, in forma recisa.

Simili note verbali pervennero al governo greco da parte di tutte le grandi potenze.

Allo stesso corrispondente fu dichiarato essere necessaria una pronta azione affinchè l'esempio di Creta non sia imitato dagli altri focolari di insurrezione.

Le potenze vogliono l'integrità dell'impero turco e il mantenimento della pace mondiale, essendo convinte che i progetti di riforme elaborati dagli ambasciatori sono una garanzia di tranquillità interna e di ordine per la Turchia.

La Grecia, dalla quale ora viene il pericolo, ha avuto cognizione delle intenzioni delle potenze; e perciò ove volesse creare un fatto compiuto dovrebbe sopportarne la piena responsabilità.

## A PALAZZO BRASCHI

Oggi a palazzo Braschi si è riunito un Consiglio parziale di ministri.

Erano presenti gli on. Visconti-Venosta, Brin, Luzzatti, Branca e Prinetti.

## CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Oggi a palazzo Braschi sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli si è riunito il Consiglio superiore di sanità.

Dopo lunga discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dai senatori Todaro e Inghilleri:

Il Consiglio superiore di sanità, plaudendo al governo per l'energia con la quale ha preso tutti i provvedimenti necessari a tutelare la pubblica salute in vista del sospetto d'importazione di malattie infettive, opina potersi ammettere in libera pratica le pelli sbarcate dai vapori *Volute*, *Golconda* e *Mombassa* che trovansi nei porti di Genova, Napoli e Livorno a condizione che un medico nominato dal governo sorvegli per 40 giorni il maneggio delle pelli stesse negli opifici dove saranno lavorate.

## PER I TRIBUNALI DI NAPOLI

La Commissione del foro napoletano che fu ricevuta ieri a palazzo Braschi per studiare la questione di trovar locali pei tribunali di Napoli, in luogo di Castel Capuano, doveva recarsi oggi a conferire a palazzo Firenze coi ministri Costa e Gianturco.

E' stato stabilito in massima che i tribunali napoletani siano trasferiti all'Istituto di Belle Arti di Napoli occupandone una parte dei locali, e nell'adunanza d'oggi si dovevano concretare le modalità quanto alla scelta e all'adattamento di quei locali. Ma non essendo ancora giunti da Napoli i professori Palizzi e Morelli, che il ministro Gianturco desidera siano consultati sull'argomento, la riunione è stata rimandata a domani.

## I DEPUTATI SOCIALISTI

Il deputato Agnini ha telegraficamente convocato per domani, giovedì, in Roma, i colleghi del gruppo socialista, per prendere definitivi accordi sulle imminenti elezioni generali politiche.

## UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il principe Napoleone Bonaparte, gli on. Caetani di Sermoneta e march. Cappelli e il conte Da Mosto, cancelliere dell'ordine sovrano di Malta.

## L'ON. GUICCIARDINI

Iersera è tornato a Roma l'on. Guicciardini.

## NOTE VATICANE

Si assicura che il signor Iswolski, ministro residente in Russia presso il Vaticano, sarà inviato ministro plenipotenziario a Belgrado.

## I PROFESSORI STRAORDINARI

E' stato firmato un decreto che stabilisce le norme per le nomine dei professori straordinari nelle Università del regno.

## LA COMMISSIONE ARTISTICA MUSICALE

Da due giorni al ministero della pubblica istruzione si riunisce la Commissione permanente artistica musicale presieduta da Boito.

## NELLA REGIA MARINA

Il guardia marina Cappello è stato promosso sottotenente di vascello, a decorrere dal primo di questo mese.

— Gli allievi ingegneri nel corpo del genio navale Pierini, Masini, Bernardis, Gusmani e Bozzoni sono promossi ingegneri di seconda classe nel corpo stesso.

— I guardiamarina nello stato maggiore generale Mi-belli è stato nominato ingegnere di seconda classe nel corpo del genio navale.

*Misena* partito da Spalato il 9 — *Urania* giunta a Salonicco il 9 — *Rapido* partito da Napoli il 9 — *Etna* giunta al Pireo il 9 — *Euridice* e *Vesuvio* partite da Spezia il 9 — *Governolo* giunto a Zanzibar il 9.

## ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 27 dicembre 1896 al 2 gennaio 1897:

| | |
|---|---|
| 19 Polizze miste e dotali scadute L. | 345,481.51 |
| 45 Decessi | 717,000.17 |
| Totale dei pagamenti fatti L. | 1,062,481.68 |
| Media giornaliera | 212,496.34 |

# Notizie d'Africa

## I dervisci hanno passato l'Atbara

BISCIA, 9 (sera). — Il giorno sei una parte del presidio di Cassala uscì dal forte ed occupò Abu-Gamel col compito di tenersi a contatto col nemico in ritirata e di fare prigionieri i ritardatarii.

I dervisci ripassarono l'Atbara ad El Fascer.

Il generale Viganò scioglie il corpo d'operazione.

I riparti che lo componevano, saranno di ritorno alle loro sedi per il giorno 15 corrente.

Verranno però trattenute in servizio per altri dieci giorni le compagnie di milizia mobile per fare loro eseguire alcune lezioni di tiro al bersaglio col fucile di piccolo calibro.

## Notizie dal Benadir

ZANZIBAR, 10. — Sono qui giunte col *Governolo* notizie dal Benadir.

Il comandante Sorrentino, commissario straordinario, era arrivato sull'*Elba* a Mogadiscio nel giorno 26 gennaio. La colonia era perfettamente tranquilla. Gli indigeni avevano terminato i raccolti di grano e di cotone, riusciti abbondanti.

Le salme delle vittime dell'eccidio della spedizione Cecchi, tutte ricuperate, ebbero per cura del commissario straordinario, sepoltura in forma solenne.

Una ricognizione spintasi verso l'interno trovò il paese in condizioni normali.

Anche i Biennal presso Merka si mostravano tranquilli e sottomessi all'autorità italiana.

Le comunicazioni verso terra sono tutte ristabilite.

Dicevamo ieri — commentando un telegramma da Massaua — che il governo non pensa nemmeno per sogno a prender vendetta dell'eccidio del Cecchi e dei suoi compagni. Questo telegramma d'intonazione tutta ottimista, conferma le nostre non difficili previsioni.

Ricordiamo ancora come nel giorno in cui fu comunicato alla Camera l'eccidio di Lafolè, l'on. Di Rudinì si affrettasse a smentire — è la parola — seduta stante l'on. ministro degli esteri il quale s'era azzardato ad affermare che l'Italia al Benadir avrebbe tenuto alto il prestigio del suo nome. E avanti sulla via della remissione! Chi muore giace e chi vive si dà pace.

## L'arciduca Ottone a Berlino

BERLINO, 10. — L'arciduca Ottone è arrivato stamane alle ore 11,30 e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo, dai principi reali, dai generali e dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Szoegyenyi.

L'imperatore abbracciò e baciò l'arciduca Ottone e quindi S. M. e S. A. I. passarono in rivista la compagnia d'onore.

L'imperatore e l'arciduca Ottone si recarono poscia in carrozze di gala al palazzo reale, scortati da un drappello della guardia del corpo ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso.

Al palazzo reale l'arciduca Ottone fu ricevuto dall'imperatrice.

## La questione di Fiume alla Camera ungherese

BUDAPEST, 9. — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, discutendosi alla Camera dei deputati la situazione a Fiume, dice che il Governo non vuole togliere l'autonomia a Fiume, nè attaccare l'elemento italiano. Soggiunge però che è da desiderarsi lo sviluppo di quella città in senso ungherese. Fiume deve essere unita allo Stato ungherese, non nei rapporti della lingua, ma nell'organizzazione politica.

## La Spagna a Cuba e alle Filippine

*(Nostro telegramma particolare)*

MADRID, 10, ore 11 antim. — (*Ramon.*) Ricevendo una Commissione di deputati cubani, Canovas del Castillo ha lasciato ieri comprendere che il richiamo del generale Weyler è assai prossimo.

— Si ha da Manilla: L'insurrezione nella provincia di Bulacan è stata domata.

La tranquillità nelle provincie di Pampanga, Nueva Ecija e Tarlac è assicurata.

Fra giorni, saranno terminati i preparativi per attaccare Cavite.

×

MADRID, 10. — Un dispaccio privato da Manilla annunzia che una banda d'insorti fu battuta nell'isola Negros.

Gl'insorti ebbero cento morti.

Gli spagnuoli non subirono alcuna perdita.

— Si segnala una certa agitazione per un attivissimo lavorio segreto che fanno i carlisti di Valenza. Assicurasi che acquistarono diecimila fucili.

## Smentite Brasiliane

L'*Agenzia Stefani* comunica:

RIO JANEIRO, 10. — E' priva di fondamento la notizia pubblicata dal *New York Herald* riguardo ad una insurrezione al Brasile.

Tutto si riduce al fatto che certo Conselheiro fanatico religioso essendo riuscito a formarsi un gruppo di seguaci, commetteva rapine nell'interno dello Stato di Bahia.

Il governo ha preso energiche misure ed ora la tranquillità è tornata in questo Stato.

## Una catastrofe in Inghilterra

ZISKEARD (Cornovaglia), 10. — E' crollata l'armatura d'un viadotto.

Dodici uomini precipitarono dall'altezza di 150 piedi, rimanendo cadaveri.

# Borse e Mercati

10 febbraio

Mercato della Rendita attivissimo ma oscillante; esordita a 95,12 fecesi 95,10 per salire a 95,17 1/2 contanti 95,02 1/2 — Rendita 4 1/2 contanti 104,25 — Valori sempre poco attivi — Omnibus da 243 a 242.50 — Condotte 175 — Metallurgica 117.50 a 116 — Gas 846 — Terni domandatissime fecero 370 — Generali offerte a 45 — Molini 171 nominali.

Cambi: Francia 105.15.
Londra 26,46.

Ore 6 — Fermi malgrado Parigi. Rendita 95,15 3/4 a 95,17 1/2 — Valori sulla linea.

PARIGI, 10 febbraio.

| VALORI | | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % amm. ant. | F. | — — | 100 80 |
| Id. 3 % perp. | » | 102 70 | 102 87 |
| Id. 4 1/2 % | » | 105 45 | 105 50 |
| Rendita italiana 5 % | » | 90 90 | 90 65 |
| Nuovi Consolid. 2 3/4 % | » | — — | 112 11/16 |
| Rendita Turca (nuova) | » | 19 82 | 19 80 |
| Banca di Parigi | » | 820 — | 820 — |
| Egiziano 6 % | » | 520 — | 520 — |
| Rend. Spag. ester. nuova | » | 62 % | 63 1/16 |
| Banca di sconto | » | — — | — — |
| Banca ottomana | » | — — | 530 — |
| Azioni Suez | » | — — | 3187 — |
| Meridionali a termine | » | 632 — | 631 — |
| Rendita Portoghese | » | 23 11/16 | 23 % |
| Rendita Russa 3 % | » | 92 45 | 92 35 |
| Banca di Francia | » | — — | — — |

BORSE ITALIANE — 10 febbraio 1897.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 95 17 | 95 — | 95 10 | 95 17 |
| Id. fine | — — | 95 15 | 95 20 | — — |
| Id. 4 1/2 % | 104 20 | — — | 104 20 | — — |
| Az. B. d'Italia | 724 — | 46 — | 726 — | 725 — |
| » ferr. Mediter. | 508 — | 507 50 | 507 — | 508 — |
| » » Merid. | 667 — | 667 — | 666 — | 667 1/2 |
| » Navig. Gen. | 305 50 | 307 — | — — | — — |
| » Raff. Zuc. | 237 — | 237 — | — — | — — |
| Obb. ferr. 3 % | — — | 289 — | — — | — — |
| Id. Meridionali | — — | 306 — | — — | — — |

*Cambi dell'Italia sull'estero*

| | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista | 105 15 | 105 20 | 105 25 | 105 25 |
| Berlino id. | 129 70 | 129 90 | — — | 129 80 |
| Londra id. | 26 45 | 26 49 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | 26 29 | 24 55 | 26 32 |

**SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO**
**per il pagamento dei dazi doganali**
(GIOVEDÌ, 11 febbraio 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . . . . . L. 105 15

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Oggi dopo lunga malattia sopportata con animo sereno ha cessato di vivere

**TRANQUILLO SONNINO**

negoziante probo e intelligente.

La famiglia addolorata ne dà partecipazione agli amici avvisandoli che il trasporto funebre avrà luogo domani, giovedì, alle ore 14, muovendo da via Leopardi N. 30.

Il dott. Filippo Pelizzari partecipa agli amici e conoscenti la irreparabile perdita di sua moglie **MARINA RIVA**, avvenuta dopo lunga e penosa malattia questa mattina alle ore 4.

Valga il presente come partecipazione per coloro che in tanta sciagura fossero stati dimenticati.

Il trasporto avrà luogo domani (giovedì 11) alle 3 pom. dalla propria abitazione in via dei Serpenti, 38.


**Galeries Nunziante Hôtel de Ventes**

Piazza de' Martiri

**NAPOLI**

Alla **Sala Canessa** Domenica 14 corrente alle ore 13

**Vendita all'Asta pubblica**

per cambiamento di residenza

**Scuderia e selleria**

del Conte **Roberto Cito** di Torrecuso.

**Stage-coach - Victoria - Phaeton - Break**
**Dog-Cart - Bagarino - Domatrice**

Finimenti per pariglie ed a solo — accessori di scuderia, ecc.

**Esposizione pubblica**

10 — 11 — 12 e 13 corrente dalle ore 10 alle ore 16

**ELENCO A RICHIESTA**

1463 N

**MERLETTI E RICAMI**

Ditta Sartoli (4 Fontane, 159 — di fronte al palazzo Barberini). Speciale deposito in **Velotte** novità delle principali fabbriche di Francia. Il più noto pel ricco assortimento e pei prezzi eccezionalmente moderati. 813 R

**Comune di Maddalena**

**AVVISO DI CONCORSO**

E' aperto il concorso ad uno dei posti di Medico Condotto per la generalità degli abitanti, in questo Comune, con lo stipendio annuo di L. 2400 nette di ritenuta (Duemilaquattrocento) pagabili a dodicesimi posticipati.

Gli aspiranti, oltre il diploma e titoli di merito, dovranno presentare i seguenti certificati:

1. Stato di famiglia;
2. Certificato sana costituzione;
3. idem moralità del Sindaco ove ebbe l'ultima residenza;
4. Certificato penale, rilasciato dal Tribunale, tutti di recente data.

La condotta va soggetta agli obblighi imposti da apposito Regolamento.

Il termine utile per il concorso scade il 15 marzo venturo.

Maddalena, li 4 febb. '97. *Il Sindaco* CULIOLO.

1462 N

All'Istituto Pasteur e in tutti i laboratorii batteriologici del mondo intiero, s'impiega la *Peptone Chapoteaut* per nutrire dei milioni di microbi; nell'uguale modo, si può sostenere unicamente con questa Peptone, un ammalato che per debilitamento di stomaco, non può tollerare gli alimenti.

**Grande Vendita a prezzi fissi**

di una quantità di mobilia in varie forme e legni depositati in *Via Nazionale*, 37.

Tutto devesi vendere per fallimento nei giorni di giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 corrente.

c 1507

**APPARTAMENTI** D'AFFITTARSI Via dell'Umiltà n. 79. (Palazzo Sciarra.)

**Sete, Lana, Cotone, Alpacca**

**Stoffe di Moda**

per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione

vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualsiasi stato del mondo dalla casa

**Oettinger e C.ia, Zurigo** Ricchissimo campionario franco a richiesta. Figurini di moda gratis.
Per la Svizzera:
**Svizzera** Lettere 25 Cts, Cartoline 10 Cts.

**Fra tutte le Macchine a scrivere**

**LA CALIGRAPH**

tiene l'assoluto primato

Agente generale per l'Italia

**M. TÜRKHEIMER**

Milano, Via Lanzone, 10
Roma, Via Cavour, 265

**Malattie Vescica e Retto, Ernie**

*Istituto speciale (numerose guarigioni) v. 4ª p.*

**Società anonima per l'incandescenza**

a Gas, Petrolio e Spirito (Sistema AUER)

**RIBASSO DI PREZZI**

Lampada completa (a gas) . . L. 10. —
Reticella di ricambio . . . . » 0.25

Le reticelle AUER portano la Marca di Fabbrica

**AGENTI IN TUTTA ITALIA.**

Roma - *Sede Centrale:* Via S. Nicolò da Tolentino, 25.
*Succursali in Roma:* Via del Corso, 418 (palazzo Fiano) — Via S. Marcello, 48. 771 R

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# La collana di capelli

### Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

*Proprietà letteraria della* Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Brod, con una faccia e una voce da ipocrita consumato, rispose:

— Per sorvegliare più facilmente e con maggiore sicurezza. Dall'interno del parco si vedeva meglio.

— Sia – soggiunse lord Holley – ma io non amo che siano trasgrediti i miei ordini. Ora non ho il tempo di verificare quel che raccontate.

« Brod, voi accompagnerete il signor duca al palazzo, poi consegnerete quest'ordine al capo della polizia, che dovrà eseguirlo subito... Accertatevi che ciò sia fatto. »

Brod prese il foglio di carta che gli porgeva il padrone e s'inchinò profondamente.

La conversazione aveva avuto luogo finora in inglese e Silvano Lagorade non aveva capito un'acca.

Ma ora lord Holley si volse al duca di Valbreuse, e siccome questi intendeva poco e parlava anche meno l'inglese, gli diresse la parola in francese.

— Siamo dunque intesi, caro amico! Voi non avete che da far portare dei fiori, molti fiori, nell'appartamento e aspettare.

« Voi mi rappresenterete durante la mia assenza ed è dinanzi a voi che sarà fra un'ora condotta la giovane signora Sorel, imputata di attentato contro la sicurezza del governo dell'India.

« Questo potrebbe anzi essere il titolo di imputazione per motivare il mandato di arresto, e sarebbe giustificato da una serie di fatti bene caratterizzati.

« Ma per ora il mandato è in bianco. La grazia della prigioniera è nelle vostre mani. Io proseguo nella mia via. Oggi voglio finirla. Fate altrettanto. Addio.

« Pilter, seguitemi. »

— Buona fortuna, milord.

— Siate felice, duca!

I due amici si separarono, partendo ciascuno per la propria direzione, in compagnia di uno degli agenti.

Brod e Pilter seguivano l'uno lord Holley, l'altro il duca di Valbreuse, col sentimento della terribile imprudenza commessa, e colla loro coscienza di poliziotti lacerata dai rimorsi.

Ma essi non avevano il coraggio di liberarsene facendo una confessione piena e sincera delle loro colpe.

Si rimettevano alla fortuna!

Appena furono scomparsi, Silvano non indugiò a scendere dal palmizio, e corse spaventato verso la casa.

VIII.

— Madama, – disse, irrompendo nel terrazzo dove stavano Marta Sorel e la duchessa di Valbreuse – un grande pericolo vi minaccia.

— Me? – fece Marta impallidendo.

— Pur troppo, voi, sì; ho inteso pronunziare il vostro nome... hanno parlato di voi...

— Perchè? Come? Spiegatevi, prego, amico!

— Per attentato contro la sicurezza del Governo delle Indie... Si... hanno detto così... ho inteso benissimo... e per di più che il mandato d'arresto è provvisoriamente in bianco e che...

Silvano, tra questi termini legali si confuse, e perdette il filo del discorso.

Allora le due donne allarmate cominciarono a tempestarlo di domande.

Rispondendo, fece un rapido racconto della sua avventura.

— Il duca di Valbreuse ci avrebbe seguito fino a Djaipour? Ne siete sicuro, lo avete proprio riconosciuto, Silvano?

— Sissignora, e anche il suo amico inglese... e per di più ho inteso che il milord inglese diceva al signor duca di Valbreuse che la grazia di madama Sorel si trovava nelle mani del signor duca...

« Questo mi ha rassicurato alquanto... perchè infine il signor duca... »

— Ah! ah! – interruppe la duchessa – Ecco un complotto bene ordito, in fede mia! Per fortuna che ci è stato rivelato.

« Silvano, voi ci avete reso un immenso servizio... Avete detto che abbiamo dinanzi a noi un'ora di tempo?

— Non so bene; perchè il milord ha detto: Prima di un'ora...

— Mio Dio! mio Dio! – esclamò Marta gettandosi piangente nelle braccia della duchessa. – Armando e Thiercelin sono partiti e chi sa qual sorte è loro riservata!

— Figlia mia, questo è il momento di mostrarsi coraggiose e forti. Dobbiamo difenderci da noi stesse...

— Difendiamoci – disse Marta che l'esempio della duchessa confortavala.

— Prima di tutto procuriamo di avvertire vostro marito e il signor Thiercelin. Essi sono in una barca sul lago; e questo non è tanto grande che non possano essere chiamati di su la riva.

« Silvano, m'intendete? »

— Sì, signora.

— Partite dunque con Djim e i servi indiani e fate tutto quanto è possibile per avvertire quei signori.

— Sì, signora; e prenderò meco un bastone ed il revolver, per il caso che dovessi incontrare quei due amiconi...

— Andate; ma prima mandateci qui Boca.

Silvano uscì pieno di risolutezza.

— Qual catastrofe! – diceva Marta. – Tutto per l'odio che ci porta quel lord Holley.

— E per la viltà del duca di Valbreuse, perchè quei due si completano a vicenda. Ed io pazza che vi credevo sua complice!

— Eravamo tanto felici! Perchè allontanarci dalla via e venir qui?

— Era il nostro destino, mia cara, ma non temete! Voi avete un talismano per scongiurare ogni disgrazia. E voi non ne sarete colpita. Nulla è perduto.

— Ma l'ordine d'arresto contro di me?

— E' un atto d'alta politica di lord Holley. Ma non que, e indovino perfettamente il suo giuoco! Io vi salverò.

— Cara Giulia!

— Sì, figlia mia, abbiate fiducia in me.

La piccola cameriera nera, Boca, accorse tutta spaventata.

— Tu – disse la duchessa – devi andare a quel magazzino all'angolo dell'Esplanade, dove si vendono articoli di profumeria.

— Ho capito – fece l'intelligente Boca.

— Tu ti farai dare gli oggetti che ho scritto qui e tornerai al più presto senza perdere un minuto. Hai capito?

— Sì, signora.

La duchessa consegnò a Boca un foglietto del suo *carnet* nel quale aveva scritto alcune parole e il suo portamonete.

— Presto, presto, va!

— Te ne prego, Boca – aggiunse Marta.

Boca partì in gran fretta.

— Che intenzione avete? – chiese Marta alla duchessa.

— Semplicemente di sostituirmi a voi e farmi arrestare in vece vostra. Volete, in grazia, permettermi di essere la bella signora Marta Sorel, per qualche ora o per qualche giorno?

— S'io lo voglio! Ma non è una gran debolezza da parte mia, debbo io permettervi di compiere per me un tal sacrifizio?

— Non abbiate scrupolo, figlia mia! Il pericolo che vi attende al palazzo del residente, io posso affrontarlo senza timore.

« Sarà anzi per me l'occasione di prendermi una soddisfazione molto piacevole e di punire qualcheduno che non mi aspetta!

« Ma perchè il progetto riesca è necessario ch'io faccia subire alla mia persona una certa trasformazione. Noi non ci rassomigliamo punto, mia cara. Dunque, presto, nel vostro gabinetto di toletta. Voi mi farete da cameriera. »

Madama di Valbreuse indossò una veste e un mantello di Marta e fece raccogliersi sulla testa la sua capigliatura bionda.

Quando poi Boca tornò, la duchessa prese dalle mani di lei l'oggetto che aveva fatto comprare dal profumiere, vale a dire una parrucca bruna.

— Marta, volete voi mettermi questa parrucca con la maggiore civetteria possibile?

La cosa fu presto fatta.

— Non vi pare che non starei poi troppo male, coi capelli neri? Soltanto la mia carnagione stona alquanto con questa capigliatura. Qua, datemi un lapis; annerirò alquanto le mie sopracciglia... Così.

« Ora datemi una veletta nera, e basterà perchè la polizia non elevi dei dubbi sulla mia identità personale. »

— Come mi trovate? – domandò infine a Marta facendole una graziosa riverenza.

— Tanto bella, quanto buona e generosa!

— Silenzio! Io ritorno sul terrazzo. Boca condurrà là l'agente di polizia che non può tardare a venire.

« Abbassate un poco i lumi... non troppo però, perchè non gli venga l'idea di rialzarli...

« E voi, Boca, ricordatevi ch'io da questo momento sono Marta Sorel, la vostra padrona. »

— Sì signora.

— Quanto a voi, Marta, vi ritirerete sotto la protezione dell'abate Clément, vostro fratello, che metteremo a parte degli avvenimenti di questo giorno e di quelli che stanno preparandosi.

« Egli vive tutto assorto nel suo sogno di carità; e non sa nulla delle nostre miserie.

« Ma soprattutto fate rapidamente i vostri preparativi di partenza e appena torneranno vostro marito e Thiercelin, partite tutti e tre senza perdere un istante; abbandonate Djaipour con qualsiasi mezzo e a qualunque costo.

— E voi, cara Giulia?

— Non vi date pensiero di me; io non sono direttamente in causa e saprò togliermi d'impaccio.

Sorrise e aggiunse:

— Vi raggiungerò appena la mia missione sarà finita. Addio, cara Marta; datemi un bacio!

Dieci minuti dopo, tre o quattro staffieri che scortavano un palanchino si presentarono davanti al vestibolo.

Il capo teneva una carta in mano.

Boca lo fece aspettare un certo tempo, poscia senza fargli difficoltà lo introdusse presso la duchessa di Valbreuse.

Era un meticcio pieno di pretesa e gonfio di orgoglio il quale credette dovere pronunziare un discorso in inglese per scusarsi di dover riempiere una sì crudele missione.

**Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA** Via del Corso, 307 (piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici nel commercio. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

## Avvisi economici Cent. 5 a parola

Minimum L. 1

**Vasi Etruschi** trovati adesso entro tombe cedonsi favorevolmente, cambierebbonsi anche contro quadri. Rivolgersi P. Stofanini, Indipendenza, Livorno. 1458 F

**Giovine Svizzero** tedesco venticinquenne, istruito, conosce latino, greco e discretamente bene l'italiano, impiegherebbesi ... istitutore, maestro di ..., compagnia di viaggio. Buonissime referenze, miti pretese. Scrivere 758 Haasenstein e Vogler. Firenze. 1457 F

**Signorina** conoscendo italiano, tedesco, musica, pittura, lavori femminili, cerca posto presso distinta famiglia, signora sola. Preferirebbesi Italia meridionale. Scrivere K 1488 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 1488

**Signorina** tedesca, parla francese, italiano occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice, dama di compagnia o commessa presso magazzino. Scrivere H 1484 Haasenstein e Vogler. c 1485

**Giovane** istruito e di buona famiglia troverebbe subito impiego in qualità di commesso alla vendita presso una primaria Casa di Roma. Dirigere offerte a Mercur presso Haasenstein e Vogler Roma. 1472 R

**Signora tedesca** istruita cerca posto presso distinta famiglia come dama di compagnia, parla perfettamente inglese e francese, conosce bene la musica, ha molto viaggiato. Prime referenze. Scrivere F 1436 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

**Farmacia**, bene avviata, ben fornita vendesi Pisa: causa ritiro proprietario. Rivolgersi farmacia S. Marco Porta Fiorentina, Pisa. c 1339

**Un ricco signore** con suo testamento olografo lasciò eredi tutti coloro che nacquero nell'anno 1876, del suo segreto col quale diventò milionario. Si pregano quindi tutti i nati del 1876, di qualunque paese, di rimettere subito, chiaro, il loro indirizzo per avere comunicazione del segreto. Scrivere H. Z. 21 posta Roma. c 1480

**Signorina tedesca** cerca posto come dama di compagnia anche viaggiando. Scrivere alle iniziali. S. N. fermo in posta, Roma. c 1437

**Distinta** signora italiana, simpatica, ottima massaia, cerca posto governante o dama ... presso persona sola. Scrivere G. V. fermo posta. Napoli. c 1402

**Demoiselle** distinguée, belle presence, parlant italien, allemand, français cherche donner des leçons dans ces langues ou place gouvernante ou dame de compagnie. S'adresser 7250 P poste restante. Florence. H 1806 F

**Signora** trentenne, libera, continentale, occuperebbesi ... Napoli, fuori. Cauzione 1000. Ottime referenze. Accetterebbe anche posto governante famiglia o con bambini. Offerte condizioni Z 1490 posta. Napoli. N 1895 N

**Camere** elegantemente mobiliate isolate d'affittarsi con pensione presso famiglia distinta, 40 via Venti Settembre I ... 3. c 1137

**Cercasi** agente di campagna per dirigere vasta azienda agraria.

Stipendio conveniente, ed utili. Scrivere subito iniziali L. C. ad Albenga. c 571

**E' aperto** il concorso al posto di prima cornetta solista nella banda musicale di Sammarco in Lamis. – Stipendio mensile lire ottanta ed utili. Chiedere chiarimenti al sindaco. H 1196 N

**G. P.** Vedi storia Cantù trovarai lettera. Stiamo bene. Amorosi immensamente. c 1492

**Solenne.** Impossibile scriverci. Oggi momentaneamente libero. Spedii ricordino amico. Partendo avvertimi. Dammi notizie giornale. Saluti. c 1489

## Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

**Giovane** vedova, distinta, dicono bella, trentenne, affettuosa, desidera maritarsi persona distinta, ricca, oltre sessanta anni. Scrivere, Tribuna, Nidia. c 1523

**Signore** vedovo possidente, desidera ammogliarsi con signora d'anni non minore ai 55 con un reddito di lire 1200 annue. Scrivere Piazza San Marco N. 28 p. 4° Angelo Frasca, Roma. c 1429

**Avvocato** ventinovenne impiegato governativo Roma, stipendio tremila aumentabili, ottimo avvenire, possidente, solo, sposerebbe giovane affettuosa benestante. Scrivere 1 1457 presso Haasenstein e Vogler Corso 307 Roma. c 1457

## Corrispondenze private cent. 10 a parola

Minimum L. 1

**Capino.** Occorrendoti non mettere nome mamma nel primo; mettilo secondo. Perchè alla posta potrebbero comprendere indirizzo. In seguito potrai servirtene. Mio nome è affatto sconosciuto. Quanti sogni! Quante speranze attendendo nostro ... ! Quanta riconoscenza! Bei quale avevoli segrata. Grazie infinite giornale. Giovedì partirò sotto antimeridiano; incontreremoci Sanmartino Attami sempre così. AMALIA. c 1493

**Carissa freddezza** ultima lettera mi ferisce, mi umilia, suona insulto indimenticabile passato. Sento urgente imperioso bisogno chiarire equivoci, riottenere sua stima. Consiglierole indicarmi sollecitamente mezzo sicuro farlo pervenire lunga lettera spiegazioni. Riconoscerà avermi giudicato male. Leggerà ancora Tribuna? Aspetto cenno assicurazione dentro ... posta. Altrimenti scriverò. Maggiore precauzione, imposti tram, diriga mia residenza *Gianni Hermit, posta restante*. – Quando ancora la rivedrò?... GINO c 1498

**Lilla.** 20 almeno, dopo il 15. Vedrò bambina mia adorata, 14, 15. Felice sentirla fiduciosa mio affetto; non chiederò nulla possa darle apprensioni troppo contento possedere tuo cuore... finchè vivrò, sempre. c 1494

**Lunedì sera XXX.** (Olim ...). Temo che tra i molti avvisi della *Tribuna* di ieri vi sia sfuggito il mio. Vi adoro in silenzio da lungo tempo. Ora che mi avete lasciato comprendere che non vi sono indifferente durante ... fermi che vi possa parlare sia pure per un minuto. Ma dove? quando? Scrivetemelo, per carità, fermo in posta: 103 GUY. c 1488

# CORDIAL CAMPARI

**Specialità della Ditta G. CAMPARI – Fratelli Campari, successori**
Galleria Vittorio Em. n. 24-6, MILANO, Via Galileo n. 21
**LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT**
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

**Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua**

## CHININA-MIGONE?

PROFUMATA e INODORA

**chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.**

**Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni**

Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50 ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

**Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano** ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani. Corso 390; R. Capocaccia, drog. piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 E. Farenti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, Piazza in Lucina 5; E. Cascinesi, via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F.lli Tomenoci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Linguori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 130; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 87; A. Tabuga, via Tritone, 44; Vitale de Nuder, 44, via Goito e via Volturno.

*La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.*

**Istituto per la cura delle Malattie Chirurgiche**
Autorizzazione Prefettizia N. 5230
**Specialità della cura nelle malattie vie urinarie (vescica) e retto (ernie, idroceli, varicoceli, emorroidi) — cura radicale.** — Numerose guarigioni.
**Dott. Francesco Crosti Chir. Osped. Magg. Dirett.**
Degenza a prezzi vari. — Consulti ore 10 1/2 e 16.
**Milano**, Via Tadino, n. 5 (Barriera di porta Venezia).
**Telefono N. 1461.** 382 M

## Blenorragia, goccetta cronica

**e perdite bianche** Guarigione garantita in 5 **giorni** senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche); o la **Iniezione Indiana** L. 3,50, più cent. 60 per pacco postale. Privativa e spedizioni postali, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**. — Vendesi da A. Manzoni e C. **Milano e Roma**; Farmacia Zarri, **Bologna**; Farmacia Torta, via Roma, **Torino**; D. Lancellotti e C., **Napoli**; Moscatelli, **Genova**; Fossati, **Spezia**.

## Motori e Caldaie

a vapore da 2 a 30 cavalli
**Ing. ENRICO PANDIANI**
*34, via Principe Umberto*
**MILANO** 996 M

● Il più bel regalo di stagione ●
**PER SOLE L. 19.75**

## MANDOLINO

**in Palissandro e Madreperla**
NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con sacomatina. Cinque pezzi musica. Cassettina.

**Mandolino** in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16.75.**

Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. Maccolini**, via Carrotti, 7 **Milano.**

● **MUSICA - ACCESSORI - CORDE** ●
**Gratis Cataloghi illustrati**

## SCIOGLIDITA

*Esercizi giornalieri di velocità per mandolino del professore*
**C. MUNIER**

1. parte. Prima posiz. netto L. 2.—
2. » Posizioni e meccanismi diversi . . . . » 2.—
3. » Preludi, Cadenze ed Esercizi (*tonalità dieci*) » 2,50
4. » Id. (*tonal. bemmolli*) » 2,50

Inviare l'importo all'editore R. Maurri, via delle Sarioe, 2 Firenze. Con semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo generale della Stabilimento 1152 F

## Liceo Musicale Rossini

**PESARO**

È aperto il Concorso a tutto Febbraio per la nomina del professore di bel canto collo stipendio di L. 4,000.

Dirigere domande e documenti al Presidente del Liceo. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

*Pesaro 4 Febbraio 1897.*

*Presidente* **Guidi-Carnevali.** — *Direttore* **Pietro Mascagni.**

## L. 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura, inglese, ultimo figurino, di cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori** di 1° ordine, confezione accurata e fodere buone.

## CON L. 6.60!

si spedisce franco di porto m. 3.20 cheviot bleu, nero, marrone, ecc. (tinte solide e fortissime) sufficiente per un elegantissimo vestito per uomo. **Sartoria Piano**, via del Foro Traiano 26-26 A, Roma. 974

**AVVISO DI CONCORSO**
La *Previdenza*, Istituto Confidenziale d'informazioni, cerca ovunque agenti a stipendio fisso. Dirigersi per le trattative alla Direzione Generale, Roma, via Clementina 11. c 1491

## POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo. 7472 F

## Caffè e Pasticceria

con attigui laboratorio, forno, posto in posizione centralissima con abitazione superiore, cedesi per ritiro dal commercio. Dirigersi Casa commerciale Vay, Vrati sett., 28. c 7249

Montate velocipedi
**SWIFT-STEYR**
**LEGGERISSIMI**
**Tutte le parti cambiabili**
Rappresentanti in ogni città

## ISCHIROGENO

**(Rigeneratore delle forze)** a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce** impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, clorosanemia, spermatorrea, sterilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Caporri**, il **Bianchi**, il **Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* 1 bottiglia L. 3. Per posta 3,80; 4 bottiglie L. 12, p. p. da Amabile Battista, farmacista, Caramo piazza Dante, 212, Napoli. 1363 N

## PER I FOTOGRAFI

Carta alla gelatina — bromuro d'argento

**Morgan et Kidd**

in tubi originali di N. 6 fogli di centimetri 48×57

**LIRE 8.25**

Domande all'**IRIDE**. — Ditta G. COCANARI e figli ROMA — Via del Corso, 222 — ROMA
Spedizioni in provincia franco Lire **8.90**

## FOTOGRAFIE

120 studi L. 6, 14 grandi L. 6, Sc. Lamberto Mattaini, ed. *Firenze.*

## IN REGALO

si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori domestici.* 11773

## 40 metri di tela

**ALTA CENTIMETRI 70**

**A L. 12.85**

Questa tela casalinga, bianchissima, qualità fortissima, durata garantita, è ottima per lenzuola, camicie, federe e mutande. Avviso il pubblico che questa tela essendo specialità della mia Casa la vendita non è permessa a nessuno. Affrettarsi a richiederla coll'importo ed in assegno anticipare L. 2 alla Ditta L. Spitzer-Dellanti, via Amedei, 9, Milano. Unire L. 1,00 per spese postali. 1472 M

## GRAFOFONI da 295 Lire

completi d'accessori

## FONOGRAFI
## CINEMATOGRAFI

senza ruote dentate

**FILMS a Lire 70**

## FLUOROSCOPI

Per ESPOSIZIONI
**ANGLO ITALIAN C. C. – GENOVA**
Via S. Sebastiano 19-21 11903 T

# LE TOSSI

**CATARRALI**
**BRONCHIALI**
**NERVOSE**

Sono guarite radicalmente coll'uso delle

## PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

**G. Loal** Preparato dal Chimico Farmacista **C. Astrua**

*30 ANNI DI SUCCESSO*

**Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche**

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi ó mil. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.

**PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA**

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze** – All'ingrosso anche presso **C. Pegna** e figli; **Davani e Bosel**, Firenze. – **Carlo Erba**; **A. Manzoni** e C., **Milano** – **ROMA** presso: **Garneri**, **Società Farmaceutica**, **Colonnelli e Bordoni**, **A. Manzoni** e C., farm. **Cavedoni**. Al dett. in tutte le Farmacie. 13160 F

## CACAO GAEDKE

**Significa Risparmio e salute per le famiglie**
**Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.**

## FAVOREVOLE OCCASIONE

Cedesi **Albergo-Restaurant** in posizione centralissima, completamente ammobiliato e arredato, a condizioni favorevoli. Prezzo mite. Per schiarimenti rivolgersi alla Cartoleria Bernardo Gastaldi, via Campo Marzio 5-6 7, Roma. c 1113

**ERNIE** curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Dr. MASSIRON**, Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** F 7

## 2 Vestiti per L. 7

Metri 3,20 cheviot inglese nero, bleu o marrone, alto cent. 140. — Metri 8 flanella per signora, novità di stagione. — **Ultimi giorni.** — Inviare vaglia, aggiungendo Lire 1 spese postali a **C. COSTANZI**, via Quintino Sella, 2, Roma.

La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA MALESCI

*Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 27 F

## LO SCIROPPO PAGLIANO

**Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO** – **Napoli**, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

**NB.** - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 578 N

## BANCA GUIDO TOLUSSO

**MILANO** - *Via Meravigli, N. 14* - **MILANO**

Anno XXII dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXII dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

**RICUPERO DI CREDITI**

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche *a forfait* in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

*Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notaio ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.* 740 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

## SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo
**Stabilimento di Costruzioni**
**Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.**
**Lipsia-Sellerhausen**
FILIALE CON DEPOSITO
**MILANO, Via Principe Umberto, 34.**
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10128 M
**Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.**

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 1.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rinvenuto efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 84
A. Cardarelli

In ROMA da Colonnelli & Bordoni - Corso Vittorio Eman. 16-18

# LA LICHENINA VERA

preparata dal Chimico G. Lombardi per la prima volta nel 1860. Dopo diversi anni di splendide esperienze fu dichiarata **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** dall'illustre professore Pietro Ramaglia, medico di casa reale (1869).

In seguito le prime celebrità mediche l'hanno sperimentata sempre efficace nella tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola, Buonomo, Tommasi, Tesorone, ecc. ecc.) L'illustre prof. Antonio Cardarelli la dichiarò **efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi**. Quindi la **Lichenina Lombardi vera** è il rimedio per eccellenza contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, e qualsiasi malattia bronco pulmonare (prof. Semmola). E' necessario però ricordare:

## Un Avviso

Molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi; altri speculatori la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico; altri ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di liquido inefficace o dannoso.

E' necessario quindi raccomandare ai medici ed agli ammalati di richiedere e pretendere solo la **Lichenina Lombardi vera** e badare che la capsula sia incollata alla bottiglia. L'effetto sarà immediato e sicuro contro la tosse ostinata, bronchite, catarro e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola).

Costa L. **2** il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. **2,50** anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli (Quercia 16).

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del dottore chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.
Prof. Semmola